CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA **OTTOBRE-NOVEMBRE 2017**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 50

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 3 ottobre 2017 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 11 ottobre 2017 » 7

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 11 ottobre 2017 » 9

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di martedì 17 ottobre 2017 » 27

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 17 ottobre 2017 » 32

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di giovedì 26 ottobre 2017 » 34

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 9 novembre 2017 » 38

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 16 novembre 2017 » 41

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 23 novembre 2017 *Pag.* 43

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 30 novembre 2017 » 44

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 3 ottobre 2017, ore 15,35.

SOMMARIO

1) Richiesta di riprese cinematografiche ..... *Pag.* 5
2) Previsioni tendenziali di bilancio per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020. Dotazione della Camera dei deputati per l'anno 2020 .. » 5
3) Recepimento delle modifiche alle disposizioni in materia di scissione di pagamenti (cosiddetto *split payment*) ..... » 5
4) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2017 ..... » 5
5) Dismissione di beni mobili ..... » 6
6) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2017. Stralcio del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2018 ..... » 6
7) Procedura ristretta per l'appalto di servizi di monitoraggio di contratti ICT della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre ..... » 6
8) Relazione su interventi di disinfestazione e derattizzazione presso i Palazzi della Camera dei deputati ..... » 6
9) Partecipazione della Camera dei deputati al « *Corporate art awards 2017* » ..... » 6
10) Richiesta di risarcimento danni in merito a copertura assicurativa . » 6
11) Incarico per attività infermieristica ..... » 6
12) Modificazioni alla disciplina vigente in tema di liquidazione dei Gruppi parlamentari al termine della legislatura ..... » 6

1) Richiesta di riprese cinematografiche.

Il Collegio rinvia l'esame della richiesta in titolo.

2) Previsioni tendenziali di bilancio per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020. Dotazione della Camera dei deputati per l'anno 2020.

Il Collegio prende atto delle previsioni in titolo e delibera la proposta di dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 2020.

3) Recepimento delle modifiche alle disposizioni in materia di scissione di pagamenti (cosiddetto *split payment*).

Il Collegio delibera il recepimento delle modifiche in titolo.

4) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione del parco orologi della Camera dei deputati.

5) Dismissione di beni mobili.

Il Collegio autorizza la dismissione di arredi vari e di apparecchi telefonici.

6) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2017. Stralcio del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2018.

Il Collegio approva un assestamento per l'anno 2017 e uno stralcio per l'anno 2018 del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione e di opere di falegnameria e tappezzeria presso i palazzi della Camera dei deputati.

7) Procedura ristretta per l'appalto di servizi di monitoraggio di contratti ICT della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

8) Relazione su interventi di disinfestazione e derattizzazione presso i Palazzi della Camera dei deputati.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

9) Partecipazione della Camera dei deputati al « *Corporate art awards 2017* ».

Il Collegio prende atto della relazione sulla partecipazione in titolo e incarica l'Amministrazione di predisporre un progetto.

10) Richiesta di risarcimento danni in merito a copertura assicurativa.

Il Collegio delibera di non accogliere la richiesta in titolo.

11) Incarico per attività infermieristica.

Il Collegio delibera l'affidamento dell'incarico in titolo.

12) Modificazioni alla disciplina vigente in tema di liquidazione dei Gruppi parlamentari al termine della legislatura.

Il Collegio delibera di proporre all'Ufficio di Presidenza le modificazioni in titolo.

La riunione termina alle ore 16,15.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a) del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 11 ottobre 2017, ore 9,30.

SOMMARIO

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... *Pag.* 7
2) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2018 . » 7
3) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2017. Stralcio del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2018 ..... » 7
4) Procedura negoziata ai sensi dell'articolo 43, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, per l'esecuzione di opere presso l'ingresso principale di Palazzo Montecitorio. Revoca dell'aggiudicazione ..... » 8
5) Richieste di iscrizione nel Registro dei rappresentanti di interessi . » 8
6) Delibera sull'utilizzo delle Sale della Camera dei deputati ..... » 8
7) Evento presso il ristorante dei deputati ..... » 8
8) Servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati ..... » 8
9) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato ..... » 8
10) Altre deliberazioni ..... » 8

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di interventi connessi alle attività del polo informatico parlamentare; manutenzione e supporto *software* per la diffusione audio e video; aggiornamento tecnologico di apparati *encoder* mobili per la trasmissione in *streaming live* di eventi, acquisto di licenze *software SQL server* per il sito Internet della Camera dei deputati; personalizzazione del *software CMD Build Ready2Use* per la gestione dei malfunzionamenti e acquisto stampanti termografiche per la stampa dei tesserini integrati dei parlamentari.

2) Stralcio del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2018.

Il Collegio approva uno stralcio del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione di prodotti *Oracle* e apparecchiature *Sun*; manutenzione e assistenza specialistica sui sistemi *Novel NetQl* e *open source Linux Suse*; manutenzione della piattaforma antvirus/antispam *Trend Micro* e della piattaforma di virtualizzazione *VMware;* estensione del servizio di garanzia per apparati *Hewelett Packard*.

3) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2017.

Stralcio del programma settoriale del magazzino centrale per l'anno 2018.

Il Collegio approva un assestamento e uno stralcio dei programmi in titolo in materia di fornitura di carta, cancelleria e cartoncini.

4) Procedura negoziata ai sensi dell'articolo 43, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, per l'esecuzione di opere presso l'ingresso principale di Palazzo Montecitorio. Revoca dell'aggiudicazione.

Il Collegio delibera la revoca dell'aggiudicazione della procedura in titolo.

5) Richieste di iscrizione nel Registro dei rappresentanti di interessi.

Il Collegio concorda con le valutazioni degli uffici in merito alle richieste in titolo.

6) Delibera sull'utilizzo delle Sale della Camera dei deputati.

Il Collegio approva la delibera in titolo.

7) Evento presso il ristorante dei deputati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento dell'evento in titolo.

8) Servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza, nelle more dello svolgimento di una nuova procedura concorsuale per il nuovo affidamento, la proroga della convenzione in essere per il servizio in titolo.

9) Controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio procede al sorteggio per i controlli in titolo.

10) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazione:

10.1) Procedura ristretta per l'affidamento in appalto di servizi di *quick reference* presso il Polo bibliotecario parlamentare;

10.2) Controllo a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

La riunione termina alle ore 10,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 11 ottobre 2017, ore 13,05.

SOMMARIO

1) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2018-2020 ..... *Pag.* 9
2) Modifiche alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 220 e n. 227 del 2012 in materia di adempimenti amministrativo-contabili connessi allo scioglimento dei Gruppi parlamentari ..... » 10
3) Comunicazioni sulle problematiche concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori, in relazione ai fatti emersi nel corso di una recente trasmissione televisiva ..... » 13

La Presidente Boldrini, prima di passare all'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della riunione, ricorda che lo scorso 1° agosto è stata inaugurata presso Palazzo Theodoli una nuova sala che potrà essere utilizzata per iniziative dei deputati e dei Gruppi e di altri soggetti che ne facciano richiesta. Rivolge quindi un ringraziamento al Collegio dei deputati Questori per l'impegno profuso nel recupero di ulteriori spazi per le necessità della Camera.

Come ha anticipato in occasione dell'inaugurazione, comunica che riterrebbe opportuno intitolare la sala a Nilde Iotti, prima donna eletta Presidente della Camera dei deputati, carica che ha ricoperto per tre mandati consecutivi.

Avverte quindi che, non essendovi obiezioni, si procederà nel senso da lei proposto.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

1) Deliberazione, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sulla dotazione finanziaria della Camera per il triennio 2018-2020.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare, sulla base della proposta dei deputati Questori, sulla richiesta di dotazione da trasmettere al Ministro dell'Economia e delle Finanze in vista della predisposizione da parte del Governo del disegno di legge di bilancio.

Chiede quindi al Questore Dambruoso di illustrare la proposta sulla dotazione finanziaria per il triennio 2018-2020.

Il Questore Dambruoso informa che il Collegio dei deputati Questori ha convenuto di proporre all'Ufficio di Presidenza di confermare l'entità della dotazione della Camera dei deputati già deliberata con riferimento agli esercizi 2018 e 2019 e di fissarla al medesimo ammontare anche per l'esercizio 2020. Per ciascuno degli anni del triennio 2018, 2019 e 2020, la dotazione resterebbe dunque determinata in 943,16 milioni di euro. Si tratta di un

ammontare che il Collegio, con riferimento al fabbisogno finanziario che emerge dalle previsioni tendenziali per gli anni 2018-2020, ritiene compatibile con l'equilibrio del bilancio della Camera nel triennio in questione.

La proposta in esame consente, in particolare, di ribadire quanto già segnalato dal Collegio dei deputati Questori nella relazione illustrativa ai documenti di bilancio per il triennio 2017-2019. Già alla luce delle previsioni tendenziali, elaborate in base al quadro normativo vigente e nel presupposto dell'invarianza dei servizi e delle prestazioni, anche nel triennio 2018-2020 il bilancio dell'Istituzione si presenta, infatti, in equilibrio e reca al suo interno le condizioni finanziarie per operare eventuali, ulteriori restituzioni al bilancio dello Stato. A tali restituzioni, come sempre, si potrà procedere una volta accertati i risultati di gestione annuali secondo i principi di gradualità e cautela cui gli organi di direzione politica si sono sin qui conformati nel corso della presente legislatura.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera quindi, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Amministrazione e contabilità – e viste le precedenti deliberazioni del 14 ottobre 2015 e del 18 ottobre 2016, con le quali la dotazione della Camera dei deputati è stata determinata nella misura di euro 943.160.000 per gli anni, rispettivamente, 2018 e 2019 – di determinare nella medesima misura di euro 943.160.000 anche la dotazione della Camera per l'anno 2020.

2) Modifiche alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 220 e n. 227 del 2012 in materia di adempimenti amministrativo-contabili connessi allo scioglimento dei Gruppi parlamentari.

La Presidente Boldrini informa che il Collegio dei deputati Questori propone all'Ufficio di Presidenza alcune modifiche alla normativa vigente in materia di adempimenti amministrativo-contabili connessi allo scioglimento dei Gruppi parlamentari.

Ricorda che la predetta proposta è stata trasmessa a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza nei giorni scorsi, unitamente a un promemoria illustrativo delle finalità e dei contenuti dell'intervento.

Chiede quindi al Questore Dambruoso di illustrare la proposta in questione.

Il Questore Dambruoso premette che le ragioni e le finalità degli specifici interventi di modifica alla normativa amministrativo-contabile connessa allo scioglimento dei Gruppi parlamentari, che il Collegio sottopone all'Ufficio di Presidenza, sono ampiamente illustrate nella documentazione inviata ai colleghi in vista della riunione. Si limita dunque a sottolineare, a nome del Collegio, come le modifiche in questione siano state predisposte in considerazione dell'esigenza di assicurare ai Gruppi parlamentari un quadro normativo chiaro e coerente in vista della delicata fase in cui, al termine della legislatura, dovranno affrontare le attività connesse al loro scioglimento e alla liquidazione del rispettivo patrimonio; una fase in cui è determinante evitare quanto più possibile incertezze nell'interpretazione delle disposizioni vigenti, nonché difformità di comportamenti nella loro attuazione.

Si tratta di un obiettivo che il Collegio ha inteso perseguire sulla base di due linee di principio che hanno ispirato l'intera attività preparatoria svolta in proposito.

In primo luogo, le modifiche proposte intendono salvaguardare pienamente i principi di trasparenza e di responsabilità sottesi sia alle modifiche regolamentari intervenute nella materia sul finire della scorsa legislatura sia ai conseguenti provvedimenti attuativi approvati dall'Ufficio di Presidenza. In particolare, con riferimento ai rendiconti che i Gruppi sono tenuti a redigere per gli ultimi periodi di attività, il Collegio ha avuto cura di garantire con chiarezza lo svolgimento dell'intera sequenza dei controlli interni ed esterni, controlli i cui esiti costituiscono il presupposto delle valutazioni che spettano al

Collegio in merito all'erogazione del contributo a carico del bilancio della Camera.

Nella stessa direzione vanno anche gli obblighi di trasmissione alla Camera dei rendiconti di liquidazione predisposti nel corso delle relative procedure.

In secondo luogo, le nuove disposizioni sono state formulate avendo a riferimento costante le regole comuni previste in materia nell'ordinamento generale per le associazioni non riconosciute – tali essendo, infatti, i Gruppi parlamentari sul piano del diritto civile – nonché la giurisprudenza consolidatasi in proposito, con gli unici adeguamenti resi necessari dal contesto peculiare proprio dell'Istituzione parlamentare.

L'esito del lavoro svolto sulla base dei predetti indirizzi costituisce, ad avviso del Collegio, un significativo avanzamento sul piano del rigore e della trasparenza nell'impiego delle risorse a disposizione dei Gruppi, principi che, oltre a ispirare la citata riforma regolamentare del 2012, hanno senz'altro qualificato l'attività degli organi di direzione politica lungo l'intero arco della presente legislatura.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso per la relazione svolta e, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta recante modifiche alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 220 e n. 227 del 2012 in materia di adempimenti amministrativo-contabili connessi allo scioglimento dei Gruppi parlamentari, nei termini illustrati dal Collegio dei deputati Questori.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 220 del 6 dicembre 2012, e successive modificazioni, recante attuazione degli articoli 15 e 15-*ter* del Regolamento della Camera dei deputati;

visto, in particolare, l'articolo 6 della citata deliberazione n. 220 del 2012, recante la disciplina degli adempimenti amministrativo-contabili connessi allo scioglimento dei Gruppi parlamentari;

viste le proposte di modificazione del citato articolo 6 e le conseguenti proposte di modificazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012, approvate dal Collegio dei Questori nella riunione del 3 ottobre 2017;

ritenuta l'opportunità di modificare la disciplina di cui al citato articolo 6 nel senso proposto dal Collegio dei Questori, al fine di assicurare la certezza e l'uniformità di applicazione della disciplina concernente le procedure amministrativo-contabili connesse allo scioglimento dei Gruppi parlamentari e alla liquidazione del rispettivo patrimonio, salvaguardando pienamente i principi di trasparenza e di responsabilità su cui si fondano le modifiche regolamentari intervenute nella materia nella parte finale della scorsa legislatura e i conseguenti provvedimenti attuativi approvati dall'Ufficio di Presidenza;

delibera

ART. 1.

(Modifiche alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 220 del 2012).

1. L'articolo 6 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 220 del 6 dicembre 2012 è sostituito dal seguente:

"ART. 6.

(Scioglimento e liquidazione dei Gruppi e delle componenti politiche).

1. Al termine di ciascuna legislatura, i Gruppi parlamentari e le componenti politiche sono sciolti con effetto dal giorno della prima seduta della nuova Camera. Con la medesima decorrenza, alla rispettiva denominazione sono aggiunti il riferimento alla legislatura conclusa e le parole 'in liquidazione'. L'assemblea di ciascun Gruppo o ciascuna componente politica può nominare uno o più liquidatori. La nomina dei liquidatori deliberata prima dello scioglimento del Gruppo o

della componente politica è efficace dal giorno in cui ha effetto lo scioglimento; se prima dello scioglimento la nomina dei liquidatori non è stata deliberata, assume l'incarico di liquidatore il tesoriere del Gruppo o della componente politica con effetto dal medesimo giorno. La nomina dei liquidatori da parte dell'assemblea del Gruppo o della componente politica, anche successivamente allo scioglimento, è comunicata entro cinque giorni al Presidente della Camera.

2. I liquidatori redigono il rendiconto relativo al periodo compreso tra l'inizio dell'esercizio e il giorno precedente la data della prima seduta della nuova Camera. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 6 dell'articolo 2. Nella nota integrativa i liquidatori indicano e motivano i criteri di valutazione adottati al fine di tener conto della successiva attività di liquidazione. Il rendiconto, redatto dai liquidatori e corredato dalle relazioni dell'organo di controllo e della società di revisione legale, è trasmesso dal presidente del Gruppo in liquidazione al Presidente della Camera entro cinque mesi dalla data in cui ha effetto lo scioglimento.

3. Per le componenti politiche costituite in seno al Gruppo Misto, il rendiconto relativo al periodo compreso tra la data di inizio dell'esercizio e il giorno precedente la data della prima seduta della nuova Camera, sottoscritto dai liquidatori e corredato dalle relazioni dell'organo di controllo e della società di revisione legale, è trasmesso dal presidente della componente politica in liquidazione al presidente e ai liquidatori del Gruppo Misto entro quattro mesi dalla data in cui ha effetto lo scioglimento. I liquidatori del Gruppo Misto provvedono agli adempimenti di cui al comma 9 dell'articolo 5. Il presidente del Gruppo Misto in liquidazione trasmette al Presidente della Camera, unitamente al rendiconto del Gruppo, il rendiconto di ciascuna componente politica, corredato dalle relazioni dell'organo di controllo e della società di revisione legale, e il prospetto di cui al citato comma 9 dell'articolo 5.

4. Qualora la data di inizio della legislatura sia antecedente al termine fissato dall'articolo 2, comma 5, il rendiconto di esercizio riferito all'anno precedente è predisposto e trasmesso al Presidente della Camera con le modalità di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo. I termini di cui ai suddetti commi si computano a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la nuova legislatura.

5. In caso di nomina dei liquidatori prima dello scioglimento del Gruppo o della componente politica, il tesoriere del Gruppo o della componente politica della precedente legislatura, entro quindici giorni dalla data in cui ha effetto lo scioglimento, consegna ai liquidatori i beni appartenenti al Gruppo stesso o alla componente politica e i documenti di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, nonché l'inventario delle attività e delle passività alla data della prima seduta della nuova Camera.

6. Ai rendiconti di cui ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 8, 9 e 10 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012.

7. Entro il 30 aprile di ciascun anno successivo a quello in cui ha avuto luogo lo scioglimento dei Gruppi e delle componenti politiche ai sensi del comma 1, fino alla chiusura della liquidazione, il presidente del Gruppo o della componente politica in liquidazione trasmette al Presidente della Camera il rendiconto in fase di liquidazione redatto dai liquidatori al 31 dicembre dell'anno precedente. Compiuta la liquidazione, i liquidatori redigono il rendiconto finale, comprensivo dell'inventario dei beni residuati dalla liquidazione, e il presidente del Gruppo o della componente politica in liquidazione lo trasmette al Presidente della Camera. L'inventario dei beni residuati dalla liquidazione è pubblicato sul sito *internet* della Camera. Il Collegio dei Questori, sulla base dei documenti trasmessi, può proporre all'Ufficio di Presidenza di non accettare la devoluzione di cui al comma 8.

8. I beni dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche che restano una volta conclusa la liquidazione sono devoluti ai sensi dei commi 9 e 10. Se non si verificano le condizioni di cui ai commi 9 e 10, i beni residuati dalla liquidazione sono devoluti alla Camera dei deputati, salvo che l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati deliberi di non accettare la devoluzione, nel qual caso i predetti beni sono devoluti ai sensi dell'articolo 31 del codice civile.

9. In caso di scioglimento ai sensi del comma 1, l'assemblea del Gruppo parlamentare o la componente politica possono, prima dello scioglimento, deliberare di devolvere i beni che residueranno dalla liquidazione del proprio patrimonio al Gruppo parlamentare o alla componente politica della nuova legislatura cui aderiranno in misura maggioritaria i deputati eletti nelle liste per le elezioni politiche presentate da un determinato partito o movimento.

10. Il Gruppo parlamentare o la componente politica, individuati come beneficiari della devoluzione in conformità con quanto previsto dal comma 9, subentrano nella titolarità dei beni di cui al medesimo comma 9 se, entro un mese dalla pubblicazione dell'inventario sul sito *internet* della Camera, ai sensi del comma 7, deliberano di accettare la devoluzione. Se l'accettazione interviene prima della conclusione della liquidazione, i liquidatori possono provvedere al trasferimento parziale dei beni, adottando in ogni caso le cautele necessarie per assicurare l'adempimento degli obblighi nei riguardi dei terzi. Le deliberazioni di cui al comma 9 e al presente comma sono trasmesse al Presidente della Camera entro cinque giorni dalla data in cui sono assunte.

11. Le disposizioni dei commi 9 e 10 non si applicano ai beni residuati dalla liquidazione del patrimonio del Gruppo Misto.

12. In caso di scioglimento di un Gruppo parlamentare o di una componente politica prima della fine della legislatura, si applicano le disposizioni dei commi da 1 a 7 del presente articolo, intendendo, laddove si fa riferimento al giorno della prima seduta della nuova Camera, il giorno in cui ha effetto lo scioglimento del Gruppo parlamentare o della componente politica. L'assemblea del Gruppo parlamentare o la componente politica può, prima dello scioglimento, deliberare di devolvere i beni che residueranno dalla liquidazione del proprio patrimonio a un Gruppo o a una componente politica, già costituito o da costituire entro i successivi quindici giorni, che subentrano nella titolarità dei medesimi beni, se deliberano di accettare la devoluzione entro i termini e con le modalità di cui al comma 10. Se non si verificano le condizioni previste dal periodo precedente, i beni sono devoluti secondo quanto disposto dal secondo periodo del comma 8.".

ART. 2.

(Modificazioni alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012).

1. Il comma 3 dell'articolo 2 e il comma 2 dell'articolo 7 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012 sono abrogati. ».

3) Comunicazioni sulle problematiche concernenti il rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori, in relazione a fatti emersi nel corso di una recente trasmissione televisiva.

La Presidente Boldrini rammenta che nei giorni scorsi un programma televisivo ha trasmesso un servizio nel quale è stata evidenziata una possibile situazione di violazione dei diritti di una lavoratrice nell'ambito di un rapporto di collaborazione con un deputato. Quanto è emerso dalla trasmissione televisiva appare di estrema gravità, non solo perché la violazione dei diritti di un lavoratore o di una lavoratrice risulta ancora più inaccettabile qualora ne sia responsabile chi siede in Parlamento ed è tenuto, come stabilito dalla Costituzione, ad esercitare la sua funzione con

disciplina e onore, ma anche perché siffatti comportamenti, che devono essere accertati nelle loro effettive dinamiche, sarebbero suscettibili di gettare un pesante discredito su tanti deputati che agiscono nel pieno rispetto delle regole, nonché sulla stessa Istituzione.

Informa quindi di avere chiesto ai deputati Questori di effettuare una compiuta istruttoria, i cui esiti invita il Questore Dambruoso a riferire.

Il Questore Dambruoso fa preliminarmente presente che l'attività istruttoria svolta dal Collegio è stata finalizzata, per un verso, a ricostruire i fatti denunciati nel corso della trasmissione televisiva, e, per altro verso, a individuare gli interventi che possono essere adottati dai competenti organi di direzione politica della Camera al fine di evitare il ripetersi per il futuro di situazioni analoghe a quella in esame, rispetto alla quale il Collegio intende esprimere ferma deplorazione.

Passando alla esposizione dei fatti, ricorda che nell'ambito di una trasmissione televisiva del 1° ottobre scorso è stato mandato in onda un servizio nel corso del quale una signora qualificatasi come collaboratrice del deputato Mario Caruso, ha dichiarato di aver lavorato per il medesimo deputato per circa un anno e mezzo, senza che lo stesso abbia mai accettato di sottoscrivere un regolare contratto di lavoro e senza aver ricevuto emolumenti per l'attività svolta. Nella trasmissione la signora ha aggiunto di aver iniziato a prestare la propria attività a favore del deputato circa un anno e mezzo fa per uno *stage* non retribuito e che, allo scadere dei « tre mesi », il deputato si sarebbe impegnato a regolarizzare contrattualmente la sua posizione, senza poi mantenere tale impegno e senza corrisponderle alcun tipo di pagamento. In una successiva trasmissione, andata in onda il 10 ottobre, peraltro, la medesima signora, alla specifica domanda rivoltale dal giornalista che le chiedeva se avesse mai sottoscritto un contratto di *stage* di tre mesi, ha risposto di non aver mai sottoscritto alcun contratto.

Al riguardo fa presente che, nell'ambito dell'istruttoria svolta, il Collegio dei deputati Questori ha ricevuto dal presidente del Gruppo parlamentare Democrazia Solidale – Centro Democratico, di cui fa parte il deputato Caruso, copia di un contratto di collaborazione a titolo gratuito sottoscritto dal medesimo deputato Caruso e dalla predetta signora, della durata di nove mesi.

Nel corso dell'intervista la signora ha anche dichiarato che, pur non essendo titolare di un contratto, ha avuto accesso all'ufficio del deputato – situato nel Complesso di Vicolo Valdina – grazie a un tesserino rilasciato dalla Camera dei deputati, intestato al Gruppo parlamentare di appartenenza del deputato, che è stato mostrato nella trasmissione.

Il Collegio ritiene opportuno soffermarsi su questo aspetto, in quanto nella trasmissione è stata data, dal conduttore, una rappresentazione dei fatti che è risultata tendenziosa, essendo stato in particolare sostenuto che la vicenda dimostrerebbe che la regolamentazione vigente in materia di accredito dei collaboratori dei deputati presso le sedi della Camera non sarebbe applicata. Tale regolamentazione, come è noto, prevede infatti che possano accedere alle sedi della Camera solamente i collaboratori dotati di un regolare contratto di lavoro, che deve essere depositato in copia dal deputato che richiede il rilascio del tesserino.

In realtà, dal video appare invece evidente come il tesserino mostrato sia un tesserino rilasciato su richiesta di un Gruppo parlamentare. Dagli accertamenti effettuati è emerso che tale tesserino è stato in effetti rilasciato alla predetta signora, in conformità alle vigenti disposizioni, a seguito di una richiesta formulata per iscritto dal presidente del Gruppo Democrazia Solidale – Centro Democratico, in data 10 marzo 2016. Si tratta di un tesserino che consente l'accesso ai locali assegnati al Gruppo e agli uffici dei deputati del medesimo Gruppo. Il tesserino in questione è stato poi disattivato sulla base di una specifica richiesta in tal senso formulata dal presidente del Gruppo.

Il presidente del Gruppo parlamentare, ascoltato dal Collegio dei deputati Questori, ha rappresentato di aver chiesto il rilascio del tesserino di accesso in ragione del rapporto di collaborazione risultante dal contratto richiamato in precedenza.

Dunque, la normativa sull'accredito dei collaboratori dei deputati presso le sedi della Camera non è chiamata in causa sotto questo profilo. Pur tuttavia è evidente, d'altro canto, come la vicenda abbia messo in luce il fatto che l'attuale regolamentazione per l'accredito dei collaboratori dei Gruppi parlamentari, assai risalente nel tempo, necessiti di un aggiornamento, non richiedendo particolari forme di documentazione a corredo, come quelle successivamente previste per l'accesso dei collaboratori dei deputati.

Tornando all'esposizione dei fatti, ricorda che nel corso del servizio televisivo è stata inoltre mostrata una ripresa, effettuata dalla medesima signora, di un colloquio avvenuto tra la stessa e il deputato Caruso nell'ufficio di quest'ultimo.

Nel corso del colloquio la signora fa riferimento al fatto che il deputato Caruso avrebbe regolarmente assunto un altro collaboratore, lamentando come lo stesso percepisse uno stipendio pur non svolgendo attività lavorativa. Al riguardo, il deputato risponde di aver fatto una cortesia al padre del suo collaboratore (ossia, il deputato Domenico Rossi) che provvederebbe a corrispondergli la retribuzione. Nel filmato viene anche mostrato il contratto di lavoro stipulato tra il deputato Caruso e il predetto collaboratore per lo svolgimento dell'attività di assistente parlamentare e di addetto stampa.

Dagli accertamenti effettuati risulta che il citato collaboratore è effettivamente titolare di un rapporto di lavoro con il deputato Mario Caruso. Tale rapporto di lavoro, instaurato nel 2013 e rinnovato in varie successive occasioni, è di tipo subordinato a tempo indeterminato. Copia del contratto è stata presentata dal deputato al fine di ottenere l'accesso per il collaboratore e il rimborso delle spese sostenute per la collaborazione, conformemente a quanto stabilito rispettivamente dalle normative in materia di accredito presso le sedi della Camera dei collaboratori dei deputati e di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio dei deputati Questori ha quindi avviato gli accertamenti in relazione a questo rapporto di lavoro, nell'ambito dei poteri che gli sono conferiti al riguardo dalla normativa interna, richiedendo al deputato Caruso copia della documentazione relativa alle spese da lui attestate in relazione al rapporto di lavoro instaurato con il citato collaboratore. Il Collegio desidera precisare comunque che, al di là delle valutazioni che possono essere espresse sotto il profilo deontologico, la normativa vigente non vieta l'instaurazione di un rapporto di lavoro tra un deputato e soggetti che hanno un rapporto di parentela con altri deputati.

Fa poi presente che, avendo il deputato Domenico Rossi dichiarato ai mezzi di informazione di essere a disposizione del Collegio per fornire ogni chiarimento in merito alla vicenda, il Collegio si è riservato di valutare se procedere a un incontro con il deputato Rossi, una volta acquisite le informazioni già richieste al deputato Caruso.

Per completezza di informazione, ritiene doveroso segnalare che, in data 5 ottobre 2017, il Presidente del Gruppo parlamentare Democrazia solidale – Centro democratico ha comunicato alla Presidente della Camera di aver inviato alla collaboratrice del deputato Caruso una lettera nella quale le fa presente di aver convocato l'assemblea del Gruppo da lui presieduto per una prima valutazione dell'accaduto. Nella lettera il presidente Dellai precisa che l'assemblea del Gruppo ha impegnato il deputato Caruso a riconoscerle quanto dovuto, ove abbia svolto documentatamente attività professionale al di fuori di quanto pattuito con il contratto di *stage* a titolo gratuito, ritenendo ciò un elemento ineludibile di giustizia. L'assemblea del Gruppo ha altresì impegnato il deputato Caruso a rendere pubbliche scuse per gli atteggiamenti e le espressioni utilizzate, come emerge dalle video-registrazioni diffuse, e a disattivare

immediatamente il contratto di collaborazione con il figlio del deputato Domenico Rossi, ritenuto improprio sul piano di criteri sostanziali di correttezza.

Passando quindi all'esposizione della disciplina vigente in materia e agli interventi prospettabili in sede di revisione normativa, fa presente che dalla vicenda descritta appaiono emergere due profili rilevanti: il primo è quello della disciplina del rapporto di lavoro fra i deputati e i loro collaboratori; il secondo riguarda le modalità di accesso dei collaboratori e dei dipendenti dei Gruppi agli uffici dei deputati e, più in generale, alle sedi della Camera.

Il Collegio dei deputati Questori precisa, per altro, di avere preso in considerazione l'episodio anche da un punto di vista disciplinare, in relazione all'eventuale sussistenza di profili rilevanti ai fini dell'applicazione di quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 60 del Regolamento. Al riguardo è emerso tuttavia, anche alla luce dei precedenti applicativi delle richiamate disposizioni, che i fatti in esame non sono riconducibili, neanche in via interpretativa, a tale disposizione regolamentare.

Sotto un altro profilo, il Collegio osserva che l'episodio potrebbe essere oggetto di valutazione da parte del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati che, secondo la regolamentazione approvata dalla Giunta per il Regolamento, è tenuto a verificare il rispetto del Codice di condotta dei deputati; tale Codice stabilisce un principio generale secondo cui nell'esercizio delle loro funzioni, i deputati agiscono con disciplina e onore, rappresentando la Nazione e osservando i principi di integrità, trasparenza, diligenza, onestà, responsabilità e tutela del buon nome della Camera dei deputati.

Fa quindi presente che in base alla normativa vigente in materia di rapporto di lavoro dei collaboratori dei deputati, contenuta in delibere dell'Ufficio di Presidenza del 2009 e del 2012, i predetti rapporti sono regolati sotto due distinti profili: il primo è quello della disciplina dell'accredito del collaboratore ai fini dell'accesso presso le sedi della Camera; il secondo è quello della disciplina del rimborso delle spese sostenute dal deputato per la retribuzione del collaboratore.

Per entrambe queste finalità è prevista la consegna, da parte del deputato, della copia del contratto stipulato con il collaboratore, recante l'attestazione di un consulente del lavoro, ovvero di altro professionista qualificato, relativamente alla conformità del contratto medesimo alla normativa vigente.

Il rimborso delle spese sostenute per i collaboratori dei deputati rappresenta oggi una delle voci previste dalla vigente disciplina in tema di rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato, definita dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012, n. 185.

L'importo mensile è attualmente pari, nel valore massimo, a 3.690 euro (il relativo importo, originariamente pari a euro 4.190, è stato ridotto al presente ammontare dall'Ufficio di Presidenza a decorrere dal 2011). Il 50 per cento di questo importo è corrisposto in via forfetaria. La quota restante è erogata a titolo di rimborso delle seguenti tipologie di spese: spese per i collaboratori, per consulenze e ricerche; spese per la gestione di un ufficio; spese per l'uso di reti pubbliche di consultazione dati; spese per l'organizzazione di convegni e sostegno delle attività politiche.

Per i collaboratori sono ammesse a rimborso le spese relative ai rapporti di lavoro subordinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di lavoro autonomo, anche con finalità di consulenza e ricerca, e di ogni altra tipologia di rapporto ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni.

Ogni deputato, con dichiarazione quadrimestrale, è tenuto ad attestare analiticamente le spese sostenute e a dichiarare che le stesse sono state sostenute per l'esercizio del mandato parlamentare ed effettivamente pagate. Ciascun deputato deve inoltre dichiarare che le spese indicate non riguardano somme erogate, a

qualunque titolo, al coniuge, al convivente, ai parenti od affini entro il quarto grado.

I deputati sono tenuti a conservare le fatture e le altre ricevute di spesa, fino a quattro mesi dopo la cessazione del mandato parlamentare. Il Collegio dei deputati Questori è incaricato di procedere alla verifica della documentazione di spesa, secondo modalità a campione stabilite dal Collegio medesimo.

Tali controlli, che in via ordinaria vengono effettuati periodicamente su un campione di deputati estratti a sorte, prevedono una verifica su tutta la documentazione relativa alle spese attestate dai deputati nella dichiarazione analitica che gli stessi sono tenuti a presentare quadrimestralmente. Per quanto riguarda in particolare le spese per i collaboratori, in occasione delle verifiche si provvede ad acquisire copia della documentazione attestante il pagamento della retribuzione, nonché quella concernente il versamento dei relativi contributi previdenziali.

La materia relativa all'accesso presso la Camera dei collaboratori dei deputati è disciplinata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 23 aprile 2009, n. 61.

Tale disciplina prevede che ciascun deputato possa chiedere il rilascio di un titolo di accesso alle sedi della Camera per un numero massimo di due collaboratori con i quali abbia instaurato, direttamente ovvero attraverso un soggetto terzo, un rapporto di lavoro a titolo oneroso. L'accredito consente l'accesso all'ufficio assegnato al deputato e ai locali assegnati al Gruppo parlamentare al quale il deputato è iscritto.

I deputati richiedenti l'accredito devono consegnare copia del contratto stipulato con il proprio collaboratore, recante l'attestazione di un consulente del lavoro, ovvero di altro professionista qualificato, relativa alla conformità del contratto medesimo alla normativa vigente.

L'accredito può essere rilasciato anche per collaboratori che abbiano un contratto di lavoro con un soggetto terzo che abbia, a sua volta, un rapporto contrattuale finalizzato all'erogazione di servizi con il deputato ovvero con il partito, il movimento politico, il Gruppo parlamentare, o loro articolazioni interne, cui il deputato medesimo sia iscritto o faccia riferimento, secondo quanto attestato dallo stesso deputato. In tal caso il deputato deve consegnare una copia del contratto di lavoro del collaboratore recante la medesima attestazione prescritta, nonché una dichiarazione del soggetto terzo o del partito, movimento politico, Gruppo parlamentare, o loro articolazioni interne, attestante che il collaboratore svolge, con il proprio consenso e nel rispetto della normativa vigente, la propria attività in favore del deputato.

Il contratto è considerato valido fino al termine stabilito dallo stesso ovvero fino al termine della legislatura, in caso di scadenza successiva alla fine della stessa.

La disciplina degli accessi dei dipendenti dei Gruppi parlamentari è, invece, alquanto risalente nel tempo, essendo stata definita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 22 novembre 1990; tale disciplina – che riguarda i criteri per il rilascio dei permessi di accesso alla Camera – si limita a stabilire che ciascun Gruppo ha diritto al rilascio di permessi di accesso per i propri dipendenti, senza previa esibizione di alcuna documentazione al riguardo. La disciplina si sofferma invece sui profili relativi alla quantificazione dei permessi rilasciabili a ciascun Gruppo e al regime di circolazione all'interno delle sedi della Camera connesso a ciascuna tipologia di permesso.

In base alla vigente normativa possono essere rilasciate – su richiesta della Presidenza di ciascun Gruppo – autorizzazioni permanenti di accesso di tre distinte categorie: la prima abilita all'accesso a tutte le sedi della Camera, compreso il Transatlantico; la seconda consente l'accesso a tutti gli Uffici, con esclusione del Transatlantico e del piano Aula; la terza consente l'accesso ai locali assegnati ai Gruppi parlamentari e agli uffici dei deputati. I tesserini delle prime due categorie sono rilasciati entro un limite numerico predeterminato per ciascun Gruppo, mentre per la terza categoria non è previsto alcun contingente.

All'accertamento dei fatti e alla ricostruzione dell'impianto normativo che, sul piano dell'ordinamento interno, rileva ai fini della loro valutazione deve necessariamente seguire una riflessione sulle possibili iniziative da adottare al fine di evitare il ripetersi di simili, inaccettabili episodi.

Fa presente al riguardo che il tempo disponibile, pur essendo stato troppo limitato perché fosse possibile formulare nell'odierna riunione proposte articolate e definite, ha comunque consentito di individuare alcune possibili linee di intervento – di diversa natura e rilevanza – sulle quali l'Ufficio di Presidenza potrà avviare un confronto in grado di portare in tempi brevi a risposte concrete.

In particolare, un primo insieme di interventi, che potrebbe essere definito in tempi relativamente contenuti, potrebbe riguardare la revisione delle regole vigenti, da un lato, in materia di documentazione delle spese sostenute per i collaboratori dei deputati, nell'ambito della quota del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato; dall'altro lato, in tema di rilascio dei permessi di accesso per i dipendenti e i collaboratori dei Gruppi.

Parallelamente a tali interventi potrebbe essere altresì condotta l'attività istruttoria, sicuramente più complessa e con implicazioni di lungo periodo, necessaria per rivedere complessivamente la disciplina relativa al rimborso delle spese per i collaboratori dei deputati. L'istruttoria sarebbe volta a verificare i termini e le condizioni per porre a carico del bilancio della Camera il pagamento delle relative retribuzioni, sulla base di un modello secondo cui il rapporto di collaborazione intercorra esclusivamente e direttamente tra deputato e collaboratore e l'Istituzione parlamentare operi in funzione di ente pagatore.

Per quanto attiene alla documentazione delle spese sostenute per i collaboratori, si potrebbe valutare l'introduzione dell'obbligo di corredare la dichiarazione quadrimestrale relativa alle spese sostenute, sopra richiamata, con i documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento della retribuzione pattuita con il collaboratore, come risultante dal contratto depositato, e dell'avvenuto versamento dei connessi contributi previdenziali. In altri termini, potrebbe essere reso obbligatorio in sede di dichiarazione quadrimestrale il deposito della documentazione giustificativa che oggi viene prodotta solo a richiesta del Collegio dei deputati Questori nell'ambito dei controlli ad esso affidati.

Per quanto riguarda la revisione delle attuali modalità di accreditamento dei dipendenti e dei collaboratori dei Gruppi, si potrebbe prefigurare l'introduzione di un sistema ispirato, nelle linee essenziali, a quello attualmente vigente per l'accreditamento dei collaboratori dei deputati, sagomato per altro in modo da tenere conto delle peculiari esigenze proprie dei Gruppi parlamentari.

In particolare, si potrebbe integrare la normativa vigente prescrivendo anche per i Gruppi l'onere di fornire, all'atto della richiesta di rilascio dei permessi di accesso, dimostrazione documentale dell'effettiva sussistenza di un regolare rapporto di lavoro a titolo oneroso con il dipendente interessato. La richiesta di rilascio dei permessi di accesso potrebbe essere pertanto accompagnata da un modulo (elaborato sul modello di quello già previsto per i collaboratori dei deputati) recante le indicazioni richieste in ordine alla natura del rapporto contrattuale con il dipendente, chiarendo se esso intercorra direttamente con il Gruppo ovvero con un soggetto terzo che abbia, a sua volta, con il Gruppo o con sue articolazioni interne un rapporto contrattuale finalizzato all'erogazione di servizi.

Accanto a tale fattispecie, si potrebbe disciplinare il rilascio di titoli di accesso permanente a fronte di rapporti di collaborazione continuativi a titolo gratuito. In questo caso, si potrebbe ipotizzare che il presidente del Gruppo richiedente e il soggetto con il quale si intende attivare la collaborazione a titolo gratuito sottoscrivano congiuntamente la richiesta di rilascio del titolo di accesso, in modo da darsi reciprocamente atto, in forma esplicita e trasparente, della natura del rapporto di

rispettivo interesse. Il rilascio di tali titoli di accesso potrebbe essere assoggettato a limiti quantitativi.

Con riferimento invece all'ipotesi di una revisione della disciplina del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato per il profilo del rapporto fra i deputati e i loro collaboratori, ricorda che attualmente le retribuzioni dei collaboratori sono erogate direttamente dai deputati e rientrano tra le spese ammesse a rimborso. A titolo conoscitivo, segnala che nel 2016 la spesa per i collaboratori e per le consulenze e ricerche – si tratta, nella disciplina vigente, di una voce unitaria – è stata pari al 57 per cento del totale delle spese ammesse a rimborso previa richiesta. Nell'ambito di tale voce unitaria, è possibile calcolare nella misura del 90 per cento le spese attinenti alla retribuzione dei collaboratori. In sintesi, circa il 50 per cento delle spese ammesse a rimborso riguarda la retribuzione dei collaboratori.

L'ipotesi di una diversa disciplina del rapporto di lavoro dei collaboratori dei parlamentari è stata ripetutamente oggetto di discussione anche nel corso della presente legislatura, con particolare riferimento alla possibilità di pervenire ad un assetto della materia ispirato dalle esperienze dei principali parlamenti europei, e in particolare dal Parlamento europeo, caratterizzata dal pagamento a carico dei rispettivi bilanci degli oneri derivanti dai contratti di lavoro conclusi tra i parlamentari e i loro collaboratori.

La Presidente della Camera ha già ricordato in questi giorni l'attenzione da lei prestata al tema sin dall'inizio della legislatura. Il Collegio dei deputati Questori, per parte sua, ha esaminato in più occasioni la problematica, anche in attuazione di specifici ordini del giorno presentati in occasione dell'esame dei bilanci interni. Da ultimo, nel corso dell'esame in Assemblea del bilancio 2017, sono stati presentati numerosi ordini del giorno che sono stati accolti con una riformulazione volta a invitare l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori a « svolgere un ulteriore approfondimento, mediante uno studio di fattibilità, anche attraverso l'interlocuzione con le associazioni rappresentative dei collaboratori parlamentari, in merito alla disciplina del rapporto di lavoro tra deputato e collaboratore, sulla base dei principi di trasparenza e di sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'Istituzione parlamentare ».

Sulla base degli approfondimenti svolti, che hanno tenuto conto anche delle soluzioni individuate nei principali Paesi europei, il Collegio ha verificato come l'ammontare delle risorse finanziarie destinate dagli altri Parlamenti alla retribuzione dei collaboratori dei deputati sia assai superiore a quello destinato a tal fine dal bilancio della Camera. Al riguardo, è opportuno ricordare che l'importo massimo mensile attribuito a ciascun deputato per la retribuzione dei propri collaboratori è pari a 24.164 euro presso il Parlamento europeo, a 20.870 euro presso il *Bundestag*, a 15.130 euro presso la *House of Commons* e a 9.618 euro presso l'*Assemblée nationale* (tali importi risultano peraltro superiori qualora si tenga conto anche dei rimborsi per spese di segreteria, che nel nostro sistema sono ricomprese nel complessivo rimborso delle spese per l'esercizio del mandato). Si tratta di una sproporzione che trova riflesso anche nell'ammontare dei contributi erogati ai Gruppi a carico dei bilanci delle rispettive Istituzioni: a fronte dei 31,6 milioni di euro annui stanziati dal bilancio della Camera, si registrano i 63 milioni stanziati dal Parlamento europeo e i quasi 84 milioni stanziati dal *Bundestag*, mentre il dato relativo all'*Assemblée nationale* è tendenzialmente allineato con l'ammontare previsto nel nostro bilancio.

La scelta di prevedere il pagamento diretto delle retribuzioni dei collaboratori dei deputati da parte della Camera – mantenendo i trattamenti a un livello dignitoso e adeguato e tenendo conto dei conseguenti oneri fiscali e previdenziali – determinerebbe dunque inevitabilmente un maggiore onere per il bilancio interno. Tale scelta non è stata ritenuta sin qui praticabile, essendo stato posto quale obiettivo primario della Camera il mas-

simo contenimento dei costi dell'Istituzione.

Fa presente quindi che, ove una nuova valutazione delle diverse esigenze che si confrontano inducesse a riconsiderare le scelte sin qui compiute in tema di disciplina del rapporto di lavoro tra deputati e collaboratori, il Collegio dei deputati Questori potrebbe impegnarsi a sottoporre all'Ufficio di Presidenza una proposta di nuova regolamentazione della materia. Al riguardo, peraltro, il Collegio dei deputati Questori ritiene necessario acquisire l'orientamento dell'Ufficio di Presidenza, tenendo conto che il passaggio al pagamento diretto delle retribuzioni dei collaboratori dei deputati da parte della Camera nei termini descritti richiederebbe l'individuazione in bilancio di specifiche risorse.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso e sottolinea come il Collegio dei deputati Questori, oltre a dare conto degli accertamenti effettuati, abbia prospettato anche alcuni interventi di revisione normativa che sarebbe possibile adottare al fine di evitare episodi che, pur costituendo eccezioni, sono suscettibili di gettare discredito su tutti i deputati e sulla stessa Istituzione. Invita quindi i colleghi a esprimere le loro valutazioni in merito a tali aspetti.

Il deputato Segretario Fraccaro, dopo aver rilevato come la collaboratrice del deputato Caruso abbia dichiarato di non aver sottoscritto alcun contratto, fa presente di non comprendere il motivo per il quale il presidente del Gruppo parlamentare cui appartiene il predetto deputato non abbia chiesto di revocare il titolo di accesso alle sedi della Camera, una volta venuto a scadenza il contratto di collaborazione a titolo gratuito.

Per quanto riguarda gli interventi di revisione normativa prospettati nella relazione, gli appaiono esaurienti, a una prima e sommaria valutazione, quelli riguardanti la disciplina in materia di rilascio dei titoli di accesso. Non comprende, invece, le ragioni per le quali si determinerebbe un maggior onere per la Camera in caso di pagamento diretto da parte della stessa delle retribuzioni dei collaboratori dei deputati. Atteso, infatti, che solamente circa il 50 per cento degli importi ammessi a rimborso previa richiesta riguarda, secondo le precisazioni fornite dai Questori, le retribuzioni dei collaboratori, si tratta di prevedere che una quota della somma corrisposta a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato non sia più attribuita ai deputati ma, come proposto anche nel corso della discussione in Assemblea sul bilancio interno, sia trattenuta dalla Camera per provvedere al pagamento delle retribuzioni direttamente ai collaboratori.

La Vicepresidente Sereni evidenzia, con riferimento alla prima parte della relazione, che dalle risultanze dell'istruttoria svolta sul caso denunciato dalla trasmissione televisiva emerge come da parte della Camera non ci siano state negligenze o inadempimenti con riferimento a quanto prescritto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la seconda parte della relazione – nella quale i deputati Questori hanno sottoposto all'Ufficio di Presidenza i frutti di un loro primo, e sicuramente utile, lavoro di riflessione – ritiene che debba essere specificato il numero dei contratti di collaborazione depositati, in modo da evidenziare come i rapporti di collaborazione tra i deputati e i loro collaboratori si svolgano, sotto tutti i profili e nella stragrande maggioranza dei casi, nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Sulle proposte formulate appare a suo avviso necessario un approfondimento. Per quanto riguarda la questione dei Gruppi parlamentari, ritiene, infatti, che ogni componente dell'Ufficio di Presidenza abbia necessità di svolgere un confronto preliminare con il Gruppo parlamentare di appartenenza atteso che le forme di collaborazione con i Gruppi parlamentari non sono tutte riconducibili ad una categoria unitaria.

È inoltre dell'avviso che anche la riorganizzazione della normativa in materia di rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori richieda una riflessione più approfondita, rappresentando peraltro la

ristrettezza dei tempi a disposizione per procedere in tal senso.

Dopo una precisazione del Questore Fontana, il quale riferisce che risultano depositati 628 contratti di collaborazione a titolo oneroso con 414 deputati, la Presidente Boldrini rileva che non tutti i collaboratori dispongono di un titolo di accesso alle sedi della Camera, poiché alcuni di essi operano nei territori di provenienza dei deputati; al riguardo dichiara di aver ritenuto doveroso sottolineare pubblicamente, in un'intervista rilasciata pochi giorni prima, che la maggior parte dei deputati intrattiene con i propri collaboratori rapporti di lavoro regolari – come testimoniato, del resto, dall'elevato numero di contratti depositati – e che quello denunciato dalla trasmissione televisiva deve essere considerato, pertanto, un caso eccezionale.

Il deputato Segretario Capelli, al fine di evitare che in futuro possa accadere che non sia tempestivamente richiesto da un presidente di Gruppo parlamentare la disattivazione del tesserino di accesso allo scadere dei relativi rapporti contrattuali in essere, suggerisce di inserire nel supporto magnetico delle tessere di accesso rilasciate ai collaboratori anche i dati relativi alla durata del relativo contratto in modo che siano segnalati, al passaggio attraverso i varchi elettronici, i soggetti per i quali sia eventualmente venuto meno il titolo di accesso a seguito della scadenza del contratto. A suo avviso, tale innovazione consentirebbe di far emergere eventuali collaborazioni non regolari che, altrimenti, difficilmente potrebbero essere tempestivamente conosciute dai presidenti dei Gruppi parlamentari.

Passando alla valutazione dei fatti illustrati dal Collegio dei deputati Questori, esprime l'opinione che il caso della collaboratrice con contratto di collaborazione gratuita scaduto evidenzi una certa superficialità nella sua gestione.

Ritiene, invece, che la sussistenza di un rapporto di collaborazione a titolo oneroso tra il deputato Caruso e il figlio di un altro deputato chiami in causa quei principi di integrità e di onorabilità al cui rispetto ciascun parlamentare dovrebbe sentirsi rigorosamente tenuto. A suo avviso, l'Ufficio di Presidenza dovrebbe invitare i presidenti dei Gruppi a verificare l'eventuale esistenza di altri rapporti analoghi.

Per quanto riguarda, infine, la possibilità di prevedere che la retribuzione ai collaboratori dei deputati sia corrisposta direttamente dalla Camera, reputa che una eventuale modifica della normativa in tale direzione presupponga un necessario approfondimento di numerosi aspetti – relativi, tra l'altro, alle implicazioni della proposta sul versante dell'organizzazione amministrativa, alla natura dei contratti e ai relativi oneri – che ancora non sono stati, a suo avviso, sufficientemente indagati.

Il Vicepresidente Baldelli, prima di affrontare le due questioni che la vicenda in esame pone – la prima attinente al rispetto delle norme in materia di rapporti di lavoro tra deputati e loro collaboratori, la seconda agli eventuali profili di responsabilità della Camera anche sul piano istituzionale – dichiara di condividere le considerazioni espresse dalla Vicepresidente Sereni, a cominciare da quella relativa alla difficoltà di dare luogo, sul finire della legislatura, a un'organica revisione della disciplina in materia di rapporto di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori.

Osserva quindi come dall'istruttoria dei Questori, che ringrazia per il lavoro svolto, risulti con nitidezza come dai fatti in esame non emergano profili di criticità dal punto di vista della sicurezza e dell'applicazione delle normative vigenti. Sottolinea quindi come una ricostruzione acritica dei fatti, non fondata sugli elementi di conoscenza messi a disposizione dei deputati Questori, possa aver avvalorato tesi pregiudizialmente malevoli nei confronti della Camera e delle modalità con le quali l'Istituzione disciplina l'accesso alle sue sedi. Dopo aver dichiarato di ritenere condivisibile la proposta di subordinare il rilascio del titolo di accesso, nel caso di collaborazione a titolo gratuito, a una

richiesta sottoscritta congiuntamente dal rappresentante del Gruppo parlamentare e dal collaboratore, esprime invece perplessità in merito alla possibilità di prevedere che la retribuzione ai collaboratori dei deputati sia corrisposta direttamente dalla Camera. Osserva, in particolare, che eventuali contenziosi tra i collaboratori e i deputati potrebbero finire per coinvolgere anche la Camera. Inoltre, si potrebbero determinare le premesse per future rivendicazioni da parte dei collaboratori volte ad ottenere, in ragione del lavoro prestato, forme di stabilizzazione incompatibili con le caratteristiche proprie di tali rapporti di lavoro. Da quest'ultimo punto di vista fa presente, peraltro, che l'Ufficio di Presidenza, ove accedesse alla predetta proposta, si porrebbe in contraddizione con l'orientamento più volte affermato, nel corso della legislatura, con riferimento al personale compreso negli allegati A e B alla deliberazione n. 227 del 2012, la cui consistenza è stata assoggettata a progressiva riduzione in funzione di un graduale superamento dei due elenchi.

Considera opportuno, invece, che i Questori valutino il suggerimento formulato dal deputato Segretario Capelli, ferma restando, per un verso, l'accertata impossibilità di imputare alcuna omissione alla Camera nella vicenda in esame e, per un altro verso, l'oggettiva constatazione, supportata dal numero dei contratti depositati, del carattere eccezionale del caso denunciato dalla trasmissione televisiva.

La deputata Segretaria Mannino rileva come nella relazione del Collegio dei deputati Questori – che per il resto considera completa – manchi l'informazione relativa alla data in cui è stato disattivato il titolo di accesso rilasciato alla collaboratrice del deputato Caruso.

Concorda quindi sulla inopportunità di compiere, nei mesi conclusivi della legislatura, scelte rilevanti come quelle che vengono prospettate in materia di rapporti di lavoro tra i deputati e i loro collaboratori.

Apprezza, d'altro canto, che sia stata finalmente avviata la discussione su un tema che, nell'arco della legislatura, ha costituito oggetto di numerosi ordini del giorno presentati in occasione dell'esame dei bilanci interni, alcuni dei quali sono stati anche accolti in sede di espressione del parere. Cita, ad esempio, l'ordine del giorno n. 9/Doc. VIII, n. 2/83 del 2013, a sua prima firma, che impegnava l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori, per le rispettive competenze, a disciplinare il rapporto fra deputato e collaboratore parlamentare avvalendosi delle soluzioni individuate dai principali Paesi europei e dal Parlamento europeo, nonché a creare una voce di bilancio vincolata e riservata esclusivamente ai parlamentari che si avvalgono di collaboratori.

In considerazione dei rischi derivanti, sul piano giuridico, da una modifica normativa che preveda la corresponsione diretta, da parte della Camera, della retribuzione dovuta ai predetti collaboratori, è dell'avviso che, qualora l'organo di direzione politica decidesse in futuro di orientarsi in tal senso, sarebbe necessario adottare, contestualmente, una soluzione che consentisse di esonerare l'Istituzione da qualsiasi responsabilità, eventualmente prendendo a modello quella sperimentata con i cosiddetti « decretati », ovverosia gli addetti esterni agli uffici di segreteria dei deputati titolari di cariche istituzionali interne. Ritiene infatti che i rapporti dei collaboratori con i Gruppi parlamentari e con i deputati debbano essere caratterizzati dallo stesso elemento fiduciario che connota il rapporto tra i titolari di cariche istituzionali interne e gli addetti alle loro segreterie. Sottolinea, peraltro, la necessità che l'introduzione della predetta innovazione sia accompagnata dalla previsione di un elevato grado di trasparenza, in modo da rendere visibile l'esistenza di eventuali rapporti di collaborazione instaurati con parenti di altri deputati che, quantunque non possano a suo avviso essere vietati, nondimeno dovrebbero essere resi pienamente conoscibili.

Auspica in conclusione che la revisione della normativa in materia di rapporti fra deputati e loro collaboratori possa seguire le direttrici indicate nei numerosi ordini

del giorno accolti nel corso della legislatura.

Il deputato Segretario Vignali, nel confermare, anche in base alla propria esperienza diretta, che la stragrande maggioranza dei rapporti fra i deputati e i loro collaboratori si svolge nel totale rispetto delle norme vigenti, dichiara di condividere pienamente le considerazioni che i Vicepresidenti Sereni e Baldelli hanno svolto con riferimento alla questione del pagamento diretto, da parte della Camera, delle retribuzioni dei predetti collaboratori. Dopo avere ricordato che pendono davanti alla Corte costituzionale alcuni conflitti di attribuzione volti a mettere in discussione l'autodichia dei due rami del Parlamento in materia di controversie di lavoro con i loro dipendenti, invita a tenere conto del rischio, segnalato in particolare dal Vicepresidente Baldelli, che il pagamento diretto delle retribuzioni ai collaboratori possa finire per condurre a un possibile contenzioso anche in riferimento a rivendicazioni tese ad ottenere forme di assunzione diverse da quella del pubblico concorso.

Con riferimento al rapporto di lavoro intercorso tra il deputato Caruso e il figlio di un altro deputato, ritiene che il caso ponga una questione etica e faccia sorgere l'esigenza di ulteriori approfondimenti. A suo avviso, simili pratiche dovrebbero essere vietate, o quantomeno limitate, mediante l'introduzione di apposite norme nel Codice di condotta dei deputati, ovvero attraverso l'esplicitazione nei contratti di collaborazione della eventuale sussistenza di forme di parentela con deputati.

Il deputato Segretario Fraccaro, pur condividendo l'opinione secondo la quale il caso in esame è da considerare eccezionale, osserva che l'obbligo di rendicontare soltanto il 50 per cento dell'importo di 3.690 euro – complessivamente attribuito a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato – è suscettibile, comunque, di consentire comportamenti impropri: un deputato che abbia due collaboratori potrebbe dichiarare e rendicontare un unico rapporto di lavoro acquisendo l'altra metà del rimborso senza corrispondere alcunché al secondo collaboratore.

Ritiene pertanto necessario, in via prioritaria, un intervento di revisione della normativa in materia idoneo a scongiurare che abbiano a verificarsi abusi, confermando il suo orientamento favorevole sulla proposta che prevede il pagamento diretto, da parte della Camera, delle retribuzioni dei collaboratori.

Il deputato Segretario Adornato osserva preliminarmente come i fatti denunciati dalla trasmissione televisiva appaiano ridimensionati dalla relazione dei deputati Questori, almeno per quanto riguarda il rispetto delle norme che disciplinano i rapporti tra deputati e loro collaboratori, nonché della normativa interna in materia di rilascio dei titoli di accesso alle sedi della Camera. Osserva, d'altra parte, come rimanga impregiudicato il diritto della collaboratrice di rivolgersi all'autorità giudiziaria competente.

Dichiara quindi di essere favorevole a sottrarre ai singoli deputati la gestione dell'importo loro attribuito per il pagamento della retribuzioni dei collaboratori, ma di essere contrario – condividendo sul punto i rilievi del Vicepresidente Baldelli – a prevedere che tale pagamento sia effettuato direttamente dalla Camera. A tale riguardo, ipotizza che la gestione dei compensi ai collaboratori potrebbe essere trasferita – ove alla praticabilità di tale soluzione non ostino ragioni di carattere giuridico – ai Gruppi parlamentari, sui quali graverebbe, in tal modo, la responsabilità politica del controllo sulla regolarità dei contratti sotto tutti i profili, compreso quello dell'eventuale assunzione, da parte di un deputato, di parenti di altri deputati. Osserva, peraltro, che tale soluzione potrebbe non comportare, di per sé, un incremento dell'importo complessivamente iscritto in bilancio a titolo di rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Quanto alla possibilità di adottare eventuali provvedimenti entro la fine della

legislatura, non sarebbe contrario alla formalizzazione, all'esito della discussione, di alcuni indirizzi in materia, da rimettere alla valutazione dell'organo di direzione politica che sarà costituito all'inizio della prossima legislatura.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini fa presente di avere considerato doveroso che l'Ufficio di Presidenza si occupasse del caso in esame, in ragione del coinvolgimento di un deputato.

Ritenendo quindi opportuno che l'Ufficio di Presidenza si interroghi sui possibili interventi da adottare, auspica che entro la conclusione della legislatura si possa addivenire a una riforma strutturale della materia, ispirata a principi di trasparenza. In particolare, è dell'opinione che, mentre la scelta dei collaboratori debba essere riservata ai singoli deputati, l'erogazione della loro retribuzione possa essere trasferita in capo all'Istituzione, adottando al riguardo lo stesso regime in vigore presso il Parlamento europeo e presso altri Parlamenti.

Ritiene quindi, anche alla luce degli orientamenti emersi, che al Collegio dei deputati Questori possa essere conferito l'incarico di approfondire la disciplina del rapporto tra i deputati e i loro collaboratori secondo le linee enunciate nell'odierna riunione.

Nelle more di tale approfondimento, il Collegio dei deputati Questori potrà riconsiderare anche la disciplina in materia di documentazione delle spese sostenute per i collaboratori dei deputati, anche al fine di sottoporre all'Ufficio di Presidenza, delle eventuali proposte in materia.

Il Comitato per la sicurezza potrà valutare gli interventi da adottare in relazione alla regolamentazione relativa al rilascio dei permessi di accesso per i dipendenti e i collaboratori dei Gruppi, da sottoporre poi all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Preannuncia infine che la vicenda, una volta conclusi gli accertamenti in corso, potrà essere portata anche all'attenzione del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati, ai fini di una eventuale valutazione per i profili di competenza di tale organo.

Il deputato Segretario Fraccaro informa che i lavoratori occupati presso la ditta esterna cui è stato conferito l'appalto del servizio di presidio delle anticamere a Palazzo Valdina, provenienti dalla società Milano '90, lo hanno contattato per avere informazioni circa lo stato di attuazione dell'ordine del giorno relativo alla possibile esternalizzazione di alcune attività in sedi della Camera diverse da Palazzo Montecitorio e da Palazzo del Seminario, accolto in occasione dell'esame in Assemblea del bilancio interno per il 2017.

La Presidente Boldrini, preso atto di questa segnalazione, dà la parola alla Vicepresidente Sereni, che ha chiesto di poter rendere alcune comunicazioni.

La Vicepresidente Sereni ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha approvato, lo scorso 10 maggio, l'accordo istitutivo del ruolo unico e dello statuto unico dei dipendenti del Parlamento. In quell'occasione si era precisato come all'approvazione avrebbe dovuto fare seguito un'intensa fase di attuazione dei principi e delle disposizioni contenute nei diversi documenti. Sempre in quell'occasione era stato sottolineato dalla Presidente Boldrini, da lei stessa e da molti colleghi come l'istituzione del ruolo unico e la previsione di concorsi unificati per l'accesso al medesimo dovessero rappresentare l'occasione per avviare rapidamente una fase di reclutamento, ritenuto un'esigenza prioritaria per la Camera.

Questi intendimenti, peraltro, sono stati confermati anche in occasione della discussione dell'ultimo bilancio interno da parte dell'Assemblea. In quella sede sono stati accolti diversi ordini del giorno volti a raccomandare un riavvio del *turnover*, al fine di far fronte ad effettive ed oggettive esigenze di organico dell'Amministrazione derivanti dall'ingente riduzione del personale in servizio registratasi negli ultimi anni.

Ricorda che, attualmente, i dipendenti della Camera sono circa 1100, essendo diminuiti di 330 unità dall'inizio della legislatura e di più di 700 unità negli ultimi dieci anni. Le disposizioni istitutive del ruolo unico, ai fini dell'indizione dei bandi di concorso, prevedono la previa definizione di un quadro normativo che comprende un nuovo regolamento dei concorsi e disposizioni in tema di stato giuridico dei nuovi assunti. A tal fine sono in atto, dallo scorso mese di giugno, confronti istruttori tra le due Amministrazioni nel cui ambito l'Amministrazione della Camera si è fatta carico della redazione di numerose ipotesi, che auspica possano a breve concludersi con una definizione di testi unitari.

A questo proposito sarebbe auspicabile, inoltre, conoscere a quale interlocutore istituzionale il Comitato per gli affari del personale della Camera possa fare riferimento per la definizione dei testi da sottoporre, poi, al necessario confronto con le organizzazioni sindacali. Attualmente, infatti, l'organismo omologo del Senato risulta privo di presidente a seguito della nomina della senatrice Fedeli a Ministra dell'istruzione.

Vi è poi da considerare che, nelle more, l'Assemblea del Senato ha accolto un ordine del giorno finalizzato ad autorizzare l'Amministrazione ad individuare misure idonee per stabilizzare, attraverso la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, personale che attualmente svolge attività di dattilografia. Inoltre, risulta che il Consiglio di Presidenza abbia dato mandato all'Amministrazione di adottare misure finalizzate ad attingere da una graduatoria di un concorso del 2010 alcuni candidati idonei da inquadrare nella qualifica di assistente parlamentare. È evidente che queste misure, ove effettivamente adottate, avranno effetti sulle politiche di reclutamento, che dovrebbero essere definite sulla base di una procedura concordata.

Alla luce di questi elementi e della assoluta necessità, per la Camera, di giungere rapidamente, entro la fine di questa legislatura, ad avviare una nuova fase di reclutamento attraverso l'indizione di bandi di concorso, auspica che ci possa essere a livello politico un confronto, al fine di accelerare la conclusione della fase istruttoria, conoscere l'interlocutore istituzionale cui potrà fare riferimento il Comitato per gli affari del personale della Camera e definire un quadro complessivo in ordine ai tempi e alle modalità attraverso i quali procedere da qui alla fine della legislatura.

Nel ribadire che il Comitato per gli affari del personale ha svolto un importante lavoro, che deve ora essere messo concretamente a frutto – stante l'urgenza con la quale il tema del reclutamento di nuovo personale si pone per la Camera – evidenzia la necessità di assumere iniziative idonee a sbloccare l'attuale situazione di stallo.

La Presidente Boldrini fa presente che scriverà al riguardo al Presidente del Senato, il quale le ha comunicato per le vie brevi che intende seguire personalmente l'attività della Rappresentanza permanente per i problemi del personale, l'organismo che presso il Senato svolge le funzioni del Comitato per gli affari del personale.

Il Questore Fontana nel condividere le preoccupazioni espresse dalla Vicepresidente Sereni, segnala analoghe difficoltà per i profili di competenza del Collegio con riferimento ai processi di integrazione funzionale. Esprime al riguardo forte rammarico anche in considerazione del fatto che dalle predette integrazioni potrebbero derivare ulteriori risparmi rispetto a quelli già realizzati.

Il deputato Segretario Vignali, condividendo gli elementi di preoccupazione rappresentati dai colleghi che lo hanno preceduto, esprime ulteriori motivi di perplessità in ordine alle iniziative che il Senato si accinge ad assumere in materia di reclutamento del personale, sia in riferimento alla decisione di trasformare contratti in essere a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, sia riguardo a quella volta ad attingere personale da graduatorie formate molti anni

prima, decisione che di fatto preclude ai soggetti più giovani la possibilità di partecipare a un nuovo concorso. Sottolinea poi come le predette iniziative comportino un nuovo reclutamento di personale prima che siano definite le procedure comuni previste al riguardo dal ruolo unico.

Dopo che la deputata Segretaria Mannino ha prospettato l'eventualità che anche la Camera dia corso autonomamente al reclutamento del personale di cui ha bisogno, la Presidente Boldrini fa presente che solleciterà il compimento di tutti gli atti necessari per dare attuazione a quanto le due Camere hanno concordemente approvato.

La riunione termina alle ore 14,40.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 17 ottobre 2017, ore 12,15.

SOMMARIO

1) Nomina di un Vicesegretario generale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento dei Servizi e del personale e attribuzione di funzioni di Capo Servizio a consiglieri parlamentari ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale ..... *Pag.* 27
2) Proposta di permanenza in servizio di consiglieri parlamentari .... » 30
3) Modifiche al Regolamento del Fondo di previdenza per il personale . » 31

1) Nomina di un Vicesegretario generale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento dei Servizi e del personale e attribuzione di funzioni di Capo Servizio a consiglieri parlamentari ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Presidente Boldrini fa presente che l'Ufficio di Presidenza è convocato per procedere alla nomina di un Vicesegretario generale e all'attribuzione delle funzioni di Capo Servizio a consiglieri parlamentari.

Per quanto riguarda la nomina di un Vicesegretario generale, ricorda che l'articolo 8 del Regolamento dei Servizi e del personale prevede che i Vicesegretari generali sono nominati, nel numero massimo di cinque, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, tra i consiglieri che abbiano superato da almeno quattro anni la seconda verifica di professionalità, vale a dire con almeno tredici anni di anzianità di servizio.

Rammenta, al riguardo, che il dottor Aurelio Speziale, Vicesegretario generale, è stato nominato alla carica di consigliere di Stato ed ha assunto le relative funzioni a decorre dal 7 settembre scorso. In pari data il dottor Speziale è stato collocato a riposo. Si tratta, dunque, di nominare un nuovo Vicesegretario generale, al fine di preservare l'assetto funzionale del vertice dell'Amministrazione.

Chiede quindi alla Segretaria generale, dottoressa Pagano, di illustrare la sua proposta all'Ufficio di Presidenza.

La Segretaria generale, Pagano, prima di formulare le proposte di nomina di un Vicesegretario generale e di tre Capi Servizio – delle quali ha previamente informato la Presidente, che le ha condivise – desidera illustrare brevemente i criteri cui si è attenuta nel definire le proposte da sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza ai fini dell'attribuzione degli incarichi.

Per quanto attiene alla proposta di nomina di un Vicesegretario generale, desidera innanzitutto ricordare come i settori di attività che erano affidati al coordinamento del dottor Speziale fossero di particolare ampiezza e complessità. Al dottor Speziale era infatti delegato il coordinamento delle attività amministrative e gestionali, di quelle relative alla gestione

degli spazi e allo svolgimento dei lavori nelle sedi della Camera, nonché di quelle relative alla sicurezza.

Data la vastità di questi ambiti di attività non risulterebbe funzionale al buon andamento dell'Amministrazione affidarne il coordinamento a uno o a più degli attuali Vicesegretari generali, senza procedere a una nuova nomina. Ricorda, a tal proposito, che i Vicesegretari generali Lasorella, Ferrari e Rizzuto svolgono funzioni di coordinamento nei settori legislativo-parlamentare e della documentazione, vale a dire in settori del tutto disomogenei rispetto a quelli per i quali è venuta meno la funzione di coordinamento, mentre al Vicesegretario generale Castaldi, che è titolare di deleghe in ambito amministrativo, sono già attribuiti compiti di coordinamento piuttosto ampi e non sarebbe realistico ritenere che si possano sovrapporre alle deleghe di cui è già titolare anche quelle che erano affidate al dottor Speziale.

Di qui l'esigenza di nominare un nuovo Vicesegretario generale. Ove l'Ufficio di Presidenza concordi con questa impostazione, sarebbe sua intenzione cogliere l'occasione della nuova nomina per procedere contestualmente ad una parziale revisione nella distribuzione delle deleghe nel settore amministrativo, al fine di garantire alla stessa una maggiore organicità. In particolare sarebbe suo intendimento attribuire al nuovo Vicesegretario generale il coordinamento di tutte le attività amministrative-gestionali e di programmazione ed esecuzione della spesa, ricomprendendo nella delega anche le attività che, per semplicità espositiva, indica in quelle svolte dai Servizi Tesoreria e Competenze dei parlamentari, che non erano formalmente ricomprese nelle deleghe attribuite al dottor Speziale; riterrebbe poi opportuno ricomprendere in questa delega anche le attività relative al settore informatico che, allo stato, per la parte « innovazione tecnologica » sono incluse nella delega attribuita al dottor Castaldi.

A quest'ultimo sarebbe invece intenzionata a conferire la delega – già attribuita al dottor Speziale – per il coordinamento delle attività inerenti alla sicurezza, che concerne anche il coordinamento della gestione degli assistenti parlamentari, essendo il dottor Castaldi già titolare del coordinamento delle attività che riguardano il personale e di quelle relative all'organizzazione degli eventi curati dall'Amministrazione della Camera.

Premesso questo schema funzionale, la proposta che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza è quella di nominare Vicesegretario generale il dottor Guglielmo Romano, Consigliere Capo Servizio e Tesoriere della Camera.

Ritiene infatti che, nella fase attuale dell'Amministrazione, il dottor Romano sia senza dubbio il consigliere che meglio riassume in sé tutte le qualità e le competenze professionali necessarie per svolgere al meglio le funzioni di coordinamento nel settore amministrativo, secondo la nuova configurazione che ha prima illustrato.

Il dottor Romano già oggi rappresenta, per la sua competenza, esperienza e affidabilità professionale, per la sua solida preparazione giuridica e per la sua costante dedizione all'Istituzione parlamentare – che sono da sempre generalmente apprezzate – un punto di riferimento essenziale per il settore amministrativo e per le attività del Collegio dei deputati Questori e anche per lo stesso Ufficio di Presidenza.

Vi è poi da considerare che il dottor Romano ha una vastissima esperienza di tutti i settori dell'Amministrazione – requisito questo di particolare importanza per impostare interventi di riorganizzazione nella modalità di gestione delle risorse – e in ognuno di questi ha sempre dimostrato eccellenti capacità organizzative e di coordinamento, unite a una spiccata attitudine alla progettualità e all'innovazione, sia in ambito normativo sia in quello organizzativo-gestionale anche sotto il profilo dell'innovazione tecnologica.

Desidera infine sottolineare, su un piano generale, l'impegno eccezionale da sempre profuso dal dottor Romano, lungo l'arco della sua carriera, nel servizio al-

l'Istituzione e la sua notoria imparzialità e correttezza.

La proposta di nomina, qualora approvata, avrebbe decorrenza immediata.

Sulla proposta di nomina del Vicesegretario generale avanzata dalla Segretaria generale, Pagano, intervengono i deputati Segretari Fraccaro, Adornato, Cirielli e Vignali e la Vicepresidente Sereni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera quindi di nominare il dottor Guglielmo Romano Vicesegretario generale, con decorrenza immediata.

Dopo gli interventi del Vicepresidente Baldelli e del deputato Segretario Fraccaro, la Presidente Boldrini, con riferimento all'attribuzione delle funzioni di Capo Servizio, ricorda che ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale, la funzione di Capo Servizio è discrezionalmente attribuita, con decreto del Presidente della Camera, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, a consiglieri che abbiamo superato da almeno due anni la seconda verifica di professionalità, vale a dire con almeno undici anni di anzianità di servizio.

Chiede quindi alla Segretaria generale, Pagano, di illustrare la sua proposta all'Ufficio di Presidenza.

La Segretaria generale, Pagano, ricorda come allo stato tutti i consiglieri parlamentari abbiano i requisiti per essere nominati a tale incarico. Il Regolamento attribuisce al Segretario generale il compito di operare una selezione tra quest'ampia platea dei nominandi, sottoponendo una propria proposta alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

Nello svolgimento di questa selezione ha innanzitutto considerato il percorso professionale che ciascun consigliere ha svolto all'interno dell'Amministrazione e la conseguente competenza acquisita nei diversi ambiti di attività nei quali ciascuno ha operato nel corso della carriera.

A tale valutazione si aggiunge quella relativa all'attitudine dimostrata in concreto allo svolgimento di incarichi di direzione e all'assunzione delle relative responsabilità nonché all'esercizio di funzioni di coordinamento, secondo i criteri di integrazione dei diversi apporti, di innovazione e di valorizzazione di una visione complessiva dell'Amministrazione e dell'unitarietà dell'azione amministrativa.

Ha poi ritenuto opportuno dare un giusto riconoscimento all'impegno profuso al servizio dell'Istituzione parlamentare tenendo altresì conto dell'esigenza di proseguire nel percorso già avviato nella presente legislatura volto ad attribuire incarichi di maggiore responsabilità anche a consiglieri con una minore anzianità di servizio.

Con queste premesse, fa presente che la proposta che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza riguarda la nomina di tre Capi Servizio:

il dottor Marco D'Orta, attualmente capo dell'Ufficio Commissioni di inchiesta, vigilanza e controllo. Il dottor D'Orta è in servizio presso la Camera dal 1988 ed ha svolto la sua attività in tutti i settori dell'Amministrazione, sempre dimostrando doti di affidabilità e competenza professionale e capacità di direzione. Ricorda in proposito che ha rivestito a lungo l'incarico individuale di responsabile della sicurezza e la tutela della salute sul luogo di lavoro, ha collaborato con il Capo Servizio *ad interim* nella conduzione del Servizio Informatica e oggi è preposto ad un Ufficio della Segreteria generale che, per la vastità dei compiti ad esso assegnati, richiede al consigliere responsabile un particolare impegno e una spiccata capacità di coordinamento;

il dottor Stefano Murgia è dal 2007 Segretario della Commissione Affari costituzionali ed è vicario del Servizio Commissioni dal luglio 2015. Il dottor Murgia è in servizio presso la Camera dal 1991, e dopo un primo periodo di attività presso il Servizio Studi, è stato assegnato alla Segreteria del Presidente della Camera dei deputati. Successivamente ha prestato per

diversi anni la sua attività presso il Servizio del Personale, dove ha svolto anche funzioni vicarie. Nel corso della sua carriera ha sempre dimostrato di possedere una solida competenza giuridica, nei diversi settori in cui è stato chiamato ad operare, unita a ottime capacità organizzative e di gestione e di motivazione del personale che lo hanno portato ad essere apprezzato e stimato dalla generalità dei dipendenti;

il dottor Claudio Nardone è in servizio presso la Camera dal 1999. È attualmente Capo dell'Ufficio per l'istruttoria del Collegio dei deputati Questori e per la programmazione dell'attività amministrativa del Servizio Amministrazione, presso il quale svolge anche funzione vicarie. Il dottor Nardone ha svolto precedentemente la sua attività presso le Commissioni permanenti e quelle bicamerali e presso l'Avvocatura della Camera. Il dottor Nardone ha una eccellente preparazione giuridica, unita a doti non comuni di equilibrio, di senso della responsabilità e di dedizione all'Istituzione parlamentare, che hanno portato nel tempo ad affidargli compiti di sempre maggiore rilevanza che potranno trovare il giusto riconoscimento attraverso la nomina a Capo Servizio.

Le nomine proposte all'Ufficio di Presidenza, qualora approvate, avrebbero decorrenza immediata.

Sulla proposta avanzata dalla Segretaria generale, Pagano, intervengono i deputati Segretari Cirielli e Vignali.

Nessun altro chiedendo di intervenire l'Ufficio di Presidenza delibera di attribuire le funzioni di Capo Servizio, con decorrenza immediata, ai seguenti consiglieri parlamentari della professionalità generale:

dottor Marco D'Orta;

dottor Stefano Armando Antonio Murgia;

dottor Claudio Nardone.

2) Proposta di permanenza in servizio di consiglieri parlamentari.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare su due proposte di trattenimento in servizio di dipendenti che hanno maturato l'anzianità anagrafica per il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età a decorre dal 1° gennaio 2018. Al riguardo, la vigente disciplina prevede che l'Ufficio di Presidenza possa ritardare il collocamento a riposo per motivate esigenze di funzionalità dell'Amministrazione con il consenso del dipendente interessato per un periodo massimo di un anno.

La Segretaria generale ha chiesto di sottoporre all'Ufficio di Presidenza le seguenti due proposte:

1) proposta di differire fino al 1° luglio 2018 il collocamento a riposo del dottor Mauro De Dominicis, attuale Capo del Servizio Competenze dei parlamentari, che ha espresso il suo consenso al riguardo, in considerazione delle esigenze di funzionalità amministrativa connesse, in particolare, agli adempimenti relativi alla conclusione dell'attuale legislatura e all'avvio della XVIII legislatura;

2) proposta di differire fino al 1° gennaio 2019 il collocamento a riposo dell'ingegner Carlo Simonelli, consigliere parlamentare della professionalità tecnica, assegnato al Servizio Informatica con l'incarico di Capo dell'Ufficio per i sistemi, le reti, il supporto utenti e l'automazione d'ufficio. Anche in questo caso la proposta di differimento del collocamento a riposo, per la quale vi è il consenso del dipendente interessato, è motivata in ragione delle esigenze di funzionalità amministrativa connesse all'attività a carico del Servizio Informatica in vista dell'avvio della prossima legislatura.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di differire il collocamento a riposo del dottor Mauro

De Dominicis fino al 1° luglio 2018 e dell'ingegner Carlo Simonelli fino al 1° gennaio 2019.

(L'Ufficio di Presidenza approva).

3) Modifiche al Regolamento del Fondo di previdenza per il personale.

La Presidente Boldrini informa che il Consiglio di amministrazione del Fondo di previdenza per il personale sottopone all'Ufficio di Presidenza, ai fini delle deliberazioni di competenza, una proposta di modifica agli articoli 18 e 29 del Regolamento del Fondo medesimo il cui testo è stato trasmesso ai colleghi unitamente a un promemoria illustrativo dei relativi contenuti nella giornata di ieri.

Invita quindi la Vicepresidente Sereni, presidente del Consiglio di amministrazione del Fondo, a illustrare la proposta in questione.

La Vicepresidente Sereni riferisce che la proposta di modifica agli articoli 18 e 29 del Regolamento del Fondo, sottoposta all'esame dell'Ufficio di Presidenza, riguarda norme assai datate, poiché il predetto Regolamento è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza nel 1986. Di qui la proposta di modifica, che configura sostanzialmente un intervento di manutenzione normativa, volta ad affidare le determinazioni in materia al Consiglio di amministrazione del Fondo, di norma in occasione dell'approvazione del piano annuale di gestione.

Sulla proposta di modifica, secondo quanto previsto dallo Statuto del Fondo, sono state sentite le organizzazioni sindacali dei dipendenti, che hanno espresso un unanime parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la seguente proposta recante modifiche agli articoli 18 e 29 del Regolamento del Fondo di previdenza per il personale, che l'Ufficio di Presidenza approva:

« L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 8, punto 4, dello Statuto del Fondo di Previdenza per il personale della Camera dei deputati;

vista la proposta del Consiglio di amministrazione del Fondo di Previdenza per il personale della Camera dei Deputati del 5 aprile 2017, sentite le organizzazioni sindacali, concernente modifiche al Regolamento del Fondo medesimo;

delibera

di approvare le seguenti proposte di modifica al Regolamento del Fondo di Previdenza per il personale della Camera dei deputati:

L'articolo 18 è sostituito dal seguente:

ART. 18.

(Tasso di interesse).

1. Il tasso di interesse applicato sui mutui è individuato ogni anno dal Consiglio di amministrazione del Fondo, di norma in sede di approvazione del piano di gestione di cui all'articolo 8, comma 1, dello Statuto, anche tenendo conto delle condizioni di mercato.

2. Il tasso di interesse, come individuato dal comma 1, opera a scalare, in base ad un piano di ammortamento a rata costante mensile.

L'articolo 29 è sostituito dal seguente:

ART. 29.

(Oneri dei prestiti).

1. Il tasso di interesse applicato sui prestiti è individuato ogni anno dal Consiglio di amministrazione del Fondo, di norma in sede di approvazione del piano di gestione di cui all'articolo 8, comma 1, dello Statuto, anche tenendo conto delle condizioni di mercato.

2. Il tasso di interesse, come individuato dal comma 1, opera a scalare, in base ad un piano di ammortamento a rata costante mensile. ».

La riunione termina alle ore 13,05.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 17 ottobre 2017, ore 15,10.

SOMMARIO

1) Criteri di formazione del progetto di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2018 e del bilancio pluriennale 2018-2020 ..... *Pag.* 32
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... » 32
3) Dismissione di materiale antincendio ..... » 32
4) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di valutazione delle vulnerabilità del sistema informatico della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre ..... » 32
5) Rinnovo di un incarico di collaborazione a titolo gratuito ..... » 33
6) Fondo minute spese per l'Avvocatura ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera *g)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità .... » 33
7) Servizio di consultazione di testate in formato digitale ..... » 33
8) Questioni in materia di trattamento previdenziale di reversibilità per i deputati ..... » 33
9) Richiesta di contributi eccezionali ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'ASI ..... » 33
10) Altre deliberazioni ..... » 33

1) Criteri di formazione del progetto di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2018 e del bilancio pluriennale 2018-2020.

Il Collegio approva la delibera avente ad oggetto i criteri di formazione del progetto di bilancio di previsione per il 2018 e del bilancio pluriennale per il 2018-2020, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di acquisto di videoproiettori e per la realizzazione di un'infrastruttura per la scrittura collaborativa tra strutture amministrative di documenti complessi da pubblicare sul sito.

3) Dismissione di materiale antincendio.

Il Collegio autorizza la dismissione del materiale in titolo.

4) Procedura negoziata per l'appalto del servizio di valutazione delle vulnerabilità del sistema informatico della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura negoziata in titolo.

5) Rinnovo di un incarico di collaborazione a titolo gratuito.

Il Collegio autorizza il rinnovo dell'incarico in titolo.

6) Fondo minute spese per l'Avvocatura ai sensi dell'articolo 27, comma 4 lettera *g)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio determina l'importo massimo del Fondo in titolo.

7) Servizio di consultazione di testate in formato digitale.

Il Collegio prende atto di una comunicazione in merito al servizio in titolo.

8) Questioni in materia di trattamento previdenziale di reversibilità per i deputati.

Il Collegio approva un promemoria concernente le questioni in titolo.

9) Richiesta di contributi eccezionali ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'ASI.

Il Collegio approva la richiesta di contributi in titolo nella misura del 55 per cento.

10) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

10.1) Nomina Commissione giudicatrice per la procedura ristretta per l'affidamento del servizio di diffusione satellitare dei lavori parlamentari della Camera dei deputati – lotto unico.

La riunione termina alle ore 15.30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 26 ottobre 2017, ore 18,10.

SOMMARIO

1) Indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi .... *Pag.* 34

1) Indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi.

La Presidente Boldrini ricorda che l'accordo in materia di ruolo unico e statuto unico dei dipendenti del Parlamento, approvato con conformi deliberazioni dagli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato il 10 maggio scorso, prevede che ai fini dell'indizione delle procedure concorsuali debbano essere previamente approvati il trattamento giuridico unitario dei dipendenti di futura assunzione e il Regolamento comune dei concorsi.

Poiché lo stato giuridico dei dipendenti è materia di contrattazione con le organizzazioni sindacali, occorre approvare, quindi, i relativi indirizzi, che sono stati definiti dal Comitato per gli affari del personale della Camera e dalla Rappresentanza permanente per i problemi del personale del Senato, il cui testo è stato già trasmesso ai componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Chiede quindi al Questore Dambruoso di illustrare i predetti indirizzi.

Il Questore Dambruoso fa presente che il blocco del *turnover*, operante dal 2007, non solo ha determinato una imponente riduzione del personale in servizio ma ha anche interrotto la periodica immissione in ruolo di dipendenti appartenenti alle nuove generazioni, il cui apporto in termini di nuove conoscenze e competenze è davvero necessario per innovare e accrescere la capacità progettuale dell'Amministrazione e per garantire nel tempo la continuità del livello qualitativo del supporto reso all'Istituzione parlamentare.

Ricorda, a tale riguardo, che in occasione dell'esame degli ultimi due bilanci interni sono stati accolti diversi ordini del giorno che, oltre a evidenziare il significativo calo dei dipendenti in servizio, hanno chiesto l'indizione di concorsi per l'assunzione di personale di diverse professionalità. Si rende necessario, quindi, riattivare la leva del reclutamento. A tal fine, l'accordo in materia di istituzione del ruolo unico e di adozione dello statuto unico dei dipendenti del Parlamento, approvato con conformi deliberazioni dall'Ufficio di Presidenza della Camera e dal Consiglio di Presidenza del Senato lo scorso 10 maggio, prevede che prima dell'indizione di nuove procedure concorsuali debbano essere necessariamente approvati il trattamento giuridico unitario dei dipendenti di futura assunzione e il Regolamento comune dei concorsi.

Lo stato giuridico dei suindicati dipendenti deve essere sottoposto, ai sensi del Protocollo comune delle relazioni sindacali, alla trattativa congiunta con le organizzazioni sindacali dei due rami del Parlamento, previa definizione, da parte dell'Ufficio di Presidenza della Camera e del Consiglio di Presidenza del Senato, su proposta del Comitato per gli affari del personale e della Rappresentanza permanente per i problemi del personale, dei principi e dei criteri generali della disciplina nelle materie oggetto della trattativa, contenuti in appositi indirizzi. Giova ricordare, per completezza, che il trattamento economico dei dipendenti di futura assunzione è stato già definito da precedenti deliberazioni degli organi di direzione politica delle due Camere.

Il Regolamento comune dei concorsi, ai sensi del richiamato Protocollo, è invece oggetto di consultazione sindacale. Tuttavia, i requisiti di ammissione dei candidati e la riserva di posti per i candidati già iscritti nel ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, in quanto attinenti allo stato giuridico del personale, devono essere anch'essi oggetto di contrattazione congiunta con le organizzazioni sindacali.

Gli indirizzi per la contrattazione, una volta definiti, saranno trasmessi alle organizzazioni sindacali delle due Camere, le quali, ai sensi del citato Protocollo, potranno presentare, entro quindici giorni dalla predetta trasmissione, propri documenti integrativi.

Decorso tale termine, avranno inizio le trattative, le quali dovranno avere una durata almeno pari a trenta giorni, fatto salvo il caso in cui si pervenga in un termine più breve ad un accordo valido, ossia sottoscritto da un numero di sigle sindacali che rappresenti, presso ciascuna Camera, almeno la metà più uno del numero dei dipendenti complessivamente iscritti alle rappresentanze dei lavoratori.

Ricorda che, in caso si verifichi l'impossibilità di raggiungere un accordo valido, la contrattazione viene sospesa per un periodo non inferiore a dieci giorni. Decorso tale termine, l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio di Presidenza, qualora permanga l'impossibilità di raggiungere un accordo, ascoltano direttamente dai rappresentanti sindacali l'illustrazione dei motivi del dissenso e dei loro punti di vista sulle questioni controverse, e solo successivamente decidono.

Nella riunione congiunta, svoltasi in data odierna, il Comitato per gli affari del personale e la Rappresentanza permanente per i problemi del personale hanno definito la proposta di indirizzi per la contrattazione, che viene pertanto sottoposta alla valutazione di questo Ufficio di Presidenza per l'approvazione.

Con riferimento allo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione, il principio da seguire potrebbe consistere nella definizione degli istituti essenziali per assicurare alla disciplina un carattere di omogeneità e di completezza, nonché, al contempo, demandando per altri istituti alle disposizioni già contenute nello statuto unico dei dipendenti del Parlamento. Pertanto, gli argomenti da affrontare necessariamente in sede di contrattazione saranno i seguenti: individuazione delle nuove qualifiche professionali in cui inquadrare i dipendenti di futura assunzione; disciplina dell'attribuzione degli incarichi; disciplina del congedo ordinario; disciplina del riconoscimento dei periodi di servizio precedentemente prestati presso le amministrazioni parlamentari in caso di passaggio tramite pubblico concorso a nuove qualifiche professionali.

Per quanto concerne le materie dei requisiti di ammissione dei candidati e della riserva di posti per i candidati già iscritti nel ruolo unico dei dipendenti del Parlamento contenute nel Regolamento comune dei concorsi, il principio da seguire potrebbe essere quello di tener conto degli elementi essenziali già previsti dalle disposizioni vigenti.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il deputato Segretario Vignali, nel dichiarare il proprio voto favorevole, anche considerando che l'approvazione della re-

golamentazione oggetto di contrattazione è funzionale all'attivazione delle procedure di reclutamento, esprime forti perplessità rispetto alla recente decisione assunta dal Senato di stabilizzare il rapporto di lavoro di alcuni dattilografi assunti con contratto a tempo determinato e di assumere nuovo personale attingendo candidati risultati idonei da una graduatoria relativa a un concorso espletato in passato. La predetta decisione contrasta, a suo avviso, con l'impegno a dare attuazione alle decisioni assunte dagli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento in materia di ruolo unico e statuto unico dei dipendenti delle Camere e quindi paventa che la prosecuzione del lavoro congiunto con il Senato possa rivelarsi particolarmente difficile.

La Presidente Boldrini nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la seguente deliberazione:

« l'Ufficio di Presidenza:

visto l'Accordo in materia di istituzione del Ruolo unico e di adozione dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, approvato con conformi deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera e del Consiglio di Presidenza del Senato il 10 maggio 2017, ai sensi del quale, prima dell'indizione di nuove procedure concorsuali, devono essere approvati il trattamento giuridico unitario dei dipendenti di futura assunzione e il Regolamento comune dei concorsi;

udita la relazione con cui è stato dato conto delle risultanze della riunione congiunta del Comitato per gli affari del personale della Camera e della Rappresentanza permanente del Consiglio di Presidenza per i problemi del personale del Senato, svoltasi il 26 ottobre 2017;

esaminata e condivisa la proposta relativa agli indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi, definita congiuntamente dai sopraindicati organismi competenti in materia di personale nel corso della predetta riunione;

visto l'articolo 14 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

visto l'articolo 4 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

di approvare gli indirizzi in tema di contrattazione, di cui all'articolo 14, comma 3, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, in premessa citati, contenuti nel documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante.

Senato della Repubblica –
Camera dei deputati

Indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi

In considerazione della consistente riduzione del personale registratasi negli ultimi anni per effetto del blocco del turn over e a seguito dell'accoglimento di alcuni ordini del giorno presentati agli ultimi bilanci delle due Camere, si rende necessario il riavvio delle procedure di concorso, allo scopo non solo di garantire il pieno assolvimento delle attività di supporto all'Istituzione parlamentare, ma anche di immettere in ruolo dipendenti appartenenti alle nuove generazioni, portatrici di nuove conoscenze e nuove competenze.

Al fine di poter indire nuove procedure di concorso, secondo quanto previsto nelle

deliberazioni approvate dagli Uffici di Presidenza in materia di istituzione del Ruolo unico e di adozione dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, si rende quindi necessario approvare:

1. il Regolamento comune dei concorsi;

2. disposizioni sullo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione.

1. Il Regolamento comune dei concorsi, previsto dall'articolo 2, comma 1, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, è oggetto di consultazione sindacale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b)*, del Protocollo comune delle relazioni sindacali; tuttavia, i due profili sottoindicati, in quanto attinenti allo stato giuridico del personale, dovranno essere Indirizzi per la contrattazione ai fini della definizione dello stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione e di taluni profili di stato giuridico da disciplinare nel Regolamento comune dei concorsi. di contrattazione congiunta con le Organizzazioni sindacali:

1. i requisiti di ammissione dei candidati;

2. la riserva di posti per i candidati già iscritti nel Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento.

Per entrambi i profili, la disciplina oggetto di contrattazione dovrà tenere conto degli elementi essenziali già previsti dalle disposizioni vigenti.

2. Lo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione deve essere sottoposto, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Protocollo comune delle relazioni sindacali, alla trattativa congiunta con le Organizzazioni sindacali della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Al riguardo, il principio da seguire nella disciplina della predetta materia è costituito dalla definizione degli istituti essenziali per assicurare che la normativa relativa allo stato giuridico dei dipendenti di futura assunzione presenti caratteri di omogeneità e di completezza, al contempo demandando per altri istituti alle disposizioni già contenute nello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento. Si segnalano, pertanto, i profili che dovranno necessariamente essere affrontati nell'ambito della contrattazione:

• individuazione delle nuove qualifiche professionali in cui inquadrare i dipendenti di futura assunzione;

• disciplina dell'attribuzione degli incarichi;

• disciplina del congedo ordinario;

• disciplina del riconoscimento dei periodi di servizio precedentemente prestati presso le Amministrazioni parlamentari in caso di passaggio tramite pubblico concorso a nuove qualifiche professionali.

Ai dipendenti di futura assunzione si applicano le disposizioni delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 226/2012 e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica n. 18/2013, in materia di trattamento economico.

La riunione termina alle ore 18,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 9 novembre 2017, ore 9,40.

SOMMARIO

1) Sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione . *Pag.* 38
2) Rinnovi incarichi di consulenza gratuita ..... » 38
3) Dismissioni di apparecchiature informatiche ..... » 38
4) Dotazione e standard tecnologici delle postazioni informatiche per i deputati della XVIII legislatura ..... » 38
5) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2017 ..... » 39
6) Servizio di guardaroba per eventi (assestamento del programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per il 2017) . » 39
7) Assestamento del programma settoriale per le telecomunicazioni per l'anno 2017 ..... » 39
8) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute di Giunte e Commissioni parlamentari erogate nel mese di giugno 2017 . » 39
9) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di agosto 2017 . » 39
10) Verifica delle condizioni per il mantenimento dell'assegno vitalizio o trattamento previdenziale di reversibilità ..... » 39
11) Disciplina fiscale applicabile ad un deputato cessato dal mandato . » 39
12) Controlli relativi ai servizi di pulizia presso i palazzi in uso alla Camera dei deputati ..... » 39
13) Deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale. Attribuzione di incarichi di Vice Assistente superiore ..... » 39
14) Comunicazione sul ricorso presentato da un *ex* parlamentare in merito all'applicazione del contributo straordinario al trattamento previdenziale dei deputati, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 153 del 2011 ..... » 39
15) Altre deliberazioni ..... » 39

1) Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione.

Il Collegio autorizza gli uffici all'utilizzo del sistema in titolo.

2) Rinnovi incarichi di consulenza gratuita.

Il Collegio autorizza i rinnovi degli incarichi in titolo.

3) Dismissione di apparecchiature informatiche.

Il Collegio autorizza la dismissione del materiale in titolo.

4) Dotazione e standard tecnologici delle postazioni informatiche per i deputati della XVIII legislatura.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

5) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2017.

Il Collegio rinvia l'esame dell'assestamento in titolo.

6) Servizio di guardaroba per eventi (assestamento del programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per il 2017).

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di servizi di guardaroba per eventi.

7) Assestamento del programma settoriale per le telecomunicazioni per l'anno 2017.

Il Collegio rinvia l'esame dell'assestamento in titolo.

8) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute di Giunte e Commissioni parlamentari erogate nel mese di giugno 2017.

Il Collegio autorizza la spesa per l'erogazione del servizio in titolo.

9) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di agosto 2017.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

10) Verifica delle condizioni per il mantenimento dell'assegno vitalizio o trattamento previdenziale di reversibilità.

Il Collegio autorizza gli uffici a provvedere alla verifica in titolo.

11) Disciplina fiscale applicabile ad un deputato cessato dal mandato.

Il Collegio autorizza gli uffici all'applicazione della disciplina in titolo secondo quanto prevede la normativa vigente.

12) Controlli relativi ai servizi di pulizia presso i palazzi in uso alla Camera dei deputati.

Il Collegio concorda con una relazione predisposta dagli uffici in ordine ai controlli in titolo.

13) Deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale. Attribuzione di incarichi di Vice Assistente superiore.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 49, commi 5, del Regolamento dei Servizi e del personale, delibera sull'attribuzione degli incarichi di Vice Assistente parlamentare superiore.

14) Comunicazione sul ricorso presentato da un *ex* parlamentare in merito all'applicazione del contributo straordinario al trattamento previdenziale dei deputati, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 153 del 2011.

Il Collegio concorda con la comunicazione degli uffici in merito al ricorso in titolo.

15) Altre deliberazioni.

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

15.1) Noleggio a lungo termine di autovetture di servizio. Assestamento del programma settoriale dell'autorimessa per il 2017. Stralcio del programma settoriale dell'autorimessa per il 2018.

15.2) Nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di gestione sistemistica di sistemi informatici della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 10,35.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 16 novembre 2017, ore 9,10.

SOMMARIO

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017 ..... *Pag.* 41
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017. Rifinanziamento delle attività di sviluppo del sito *internet* .. » 41
3) Richiesta di iscrizione nel Registro dei rappresentanti di interessi . » 41
4) Autorizzazione all'accesso al self service di Montecitorio ..... » 41
5) Realizzazione di biglietti augurali per i deputati da parte del centro di riproduzione documenti ..... » 41
6) Assestamento del programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2017 ..... » 42
7) Allestimento di spazi per l'attività di rappresentanza di interessi presso le sedi della Camera dei deputati ..... » 42
8) Formazione linguistica dei deputati ..... » 42
9) Biglietteria aerea internazionale ..... » 42
10) Esito dei controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato ..... » 42

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017.

Il Collegio approva l'assestamento del programma in titolo in materia di aggiornamento dell'infrastruttura di firma digitale e di sviluppo di funzioni dell'applicazione *geoCamera* anche ai fini del suo utilizzo tramite *smartphone*.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2017. Rifinanziamento delle attività di sviluppo del sito *internet*.

Il Collegio approva l'assestamento del programma in titolo.

3) Richieste di iscrizione nel Registro dei rappresentanti di interessi.

Il Collegio approva le valutazioni degli uffici in merito alle richieste in titolo.

4) Autorizzazione all'accesso al self service di Montecitorio.

Il Collegio autorizza l'accesso in titolo.

5) Realizzazione di biglietti augurali per i deputati da parte del centro di riproduzione documenti.

Il Collegio conferma i prezzi e i criteri per la realizzazione dei biglietti in titolo.

6) Assestamento del programma settoriale delle telecomunicazioni per l'anno 2017.

Il Collegio approva l'assestamento del programma in titolo in materia di servizi audio e video relativi ad eventi presso le sale di rappresentanza della Camera dei deputati.

7) Allestimento di spazi per l'attività di rappresentanza di interessi presso le sedi della Camera dei deputati.

Il Collegio individua le modalità per dare corso all'allestimento degli spazi in titolo.

8) Formazione linguistica per i deputati.

Il Collegio autorizza, per i deputati che ne hanno fatto richiesta, il completamento dei corsi di lingua entro la fine della legislatura.

9) Biglietteria aerea internazionale.

Il Collegio autorizza il rinnovo della convenzione sulla biglietteria aerea internazionale fino al 31 dicembre 2017 per le destinazioni del Nord Atlantico e fino al 31 marzo 2018 per tutte le altre destinazioni estere.

10) Esito dei controlli a campione per il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato.

Il Collegio prende atto dell'esito dei controlli in titolo.

La riunione termina alle ore 9,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 23 novembre 2017, ore 9,30.

SOMMARIO

1) Dismissione di beni ..... *Pag.* 43
2) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2017 ..... » 43
3) Appalto del servizio di collegamento mediante infrastruttura di rete con il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto ..... » 43
4) Contributo annuale in favore dell'associazione *ex* parlamentari della Repubblica ..... » 43
5) Altre deliberazioni ..... » 43

1) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di apparecchiature audio e video, nonché di arredi vari.

2) Assestamento di programmi settoriali per l'anno 2017.

Il Collegio approva un assestamento compensativo tra i programmi settoriali degli interventi elettrici e degli impianti elevatori, di condizionamento e termoidraulici, degli interventi edili e degli interventi antincendio per l'anno 2017, in materia di efficientamento energetico e per la realizzazione di ulteriori interventi di adeguamento e di riqualificazione impiantistica.

3) Appalto del servizio di collegamento mediante infrastruttura di rete con il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura concorsuale sulla piattaforma digitale del Mercato Elettronico della pubblica amministrazione, per l'affidamento del servizio in titolo.

4) Contributo annuale a favore dell'associazione *ex* parlamentari della Repubblica.

Il Collegio autorizza la corresponsione del contributo in titolo.

5) Altre deliberazioni.

Il Collegio prende atto di alcuni eventi organizzati in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne senza oneri a carico del bilancio della Camera.

La riunione termina alle ore 10,00.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 30 novembre 2017, ore 9,30.

SOMMARIO

1) Attività di collaborazione svolta per la predisposizione del rapporto 2015-2016 sullo stato della legislazione ..... *Pag.* 44
2) Attività svolta dal Collegio dei revisori dei conti del Fondo di Previdenza per il personale nel periodo compreso tra la scadenza del mandato e l'inizio dell'attività del nuovo Collegio ..... » 44
3) Dismissione di beni ..... » 44
4) Programmi settoriali dei servizi ambientali e della logistica (assestamento 2017 – Stralcio 2018) ..... » 44
5) Procedura ristretta per la somministrazione di carta e cartoncini. Determinazione a contrarre ..... » 45
6) Indirizzi in ordine alle dotazioni e agli standard tecnologici delle postazioni informatiche per gli uffici dei deputati della XVIII legislatura ..... » 45
7) Comunicazione sul potenziamento dell'infrastruttura di filtraggio del traffico malevolo proveniente da *internet* ..... » 45
8) Servizi di telefonia mobile ..... » 45
9) Mostra di opere recuperate dal Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale ..... » 45
10) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di settembre 2017 ..... » 45

1) Attività di collaborazione svolta per la predisposizione del rapporto 2015-2016 sullo stato della legislazione.

Il Collegio autorizza una spesa per l'attività in titolo.

2) Attività svolta dal Collegio dei revisori dei conti del Fondo di Previdenza per il personale nel periodo compreso tra la scadenza del mandato e l'inizio dell'attività del nuovo Collegio.

Il Collegio autorizza una spesa per l'attività in titolo.

3) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di materiali antincendio.

4) Programmi settoriali dei servizi ambientali e della logistica (assestamento 2017 – Stralcio 2018).

Il Collegio approva un assestamento per l'anno 2017 e uno stralcio per l'anno 2018 dei programmi settoriali in titolo in materia di servizi di pulizia ed attività connesse in Palazzo Montecitorio.

5) Procedura ristretta per la somministrazione di carta e cartoncini. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

6) Indirizzi in ordine alle dotazioni e agli standard tecnologici delle postazioni informatiche per gli uffici dei deputati della XVIII legislatura.

Il Collegio approva gli indirizzi in titolo ed autorizza un piano di acquisizione di materiali informatici attraverso il sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione, le convenzioni Consip e il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione.

7) Comunicazione sul potenziamento dell'infrastruttura di filtraggio del traffico malevolo proveniente da *internet*.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

8) Servizi di telefonia mobile.

Il Collegio autorizza l'adesione alla proroga della convenzione Consip telefonia mobile 6 fino al 1° aprile 2018.

9) Mostra di opere recuperate dal Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.

Il Collegio invita gli uffici a svolgere un'istruttoria in relazione allo svolgimento della mostra in titolo.

10) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di settembre 2017.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

La riunione termina alle ore 9,55.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) *del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a) *del medesimo Regolamento.*

Stampato su carta riciclata ecologica

17BOC0000510